

Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (FORZA ITALIA)

(Registrazione mancante) un Ordine del Giorno di 18 punti e volevo chiedere al Presidente, al Consiglio, a tutti quanti la possibilità la prossima volta che ci fosse un Consiglio di queste dimensioni, con tutte queste anche mozioni che si può avere questa bella differenza, di poter fare due Consigli separati, uno una settimana e uno un'altra, non integrare tantissimi punti, perché poi la discussione viene, come sappiamo, dopo un po' di tempo "un po' a decadere" e quindi non si permette anche al Consigliere che vuole discutere di poter discutere attivamente. Grazie.

PRESIDENTE

Io sono d'accordo, l'unico problema però è di carattere tecnico, nel senso che una cosa sono i punti che servono per far funzionare il Comune, quelli per forza devo inserirli. Poi, se arrivano le interpellanze come faccio io a dire tu invece vai a, o fissiamo un numero massimo e diciamo massimo tre interpellanze per Consiglio Comunale, oppure se tutti la presentano io non posso evitare di metterla nei punti all'Ordine del Giorno.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (FORZA ITALIA)

È una proposta penso di buonsenso, nel senso che quando vi trovate, magari questa volta c'erano le tre mozioni finali, magari era buonsenso dividerle e metterle in un altro Consiglio, era solo spronare in modo tale che se succedesse un'altra volta si riesca a fare in questo modo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Sindaco, deve dare una risposta?

SINDACO

Concordo anch'io sulla modalità e sul suggerimento, inviterò personalmente la prossima conferenza dei Capigruppo, perché poi gli argomenti quando viene poi fissata la data del Consiglio solitamente i gruppi consiliari producono interrogazioni, mozioni, eccetera, quindi, proprio per far funzionare meglio i lavori, cerchiamo di darci, seppure informalmente, questo ordine, questa modalità in maniera tale di non avere Consigli così pesanti.

PRESIDENTE

Passiamo al primo argomento.

PUNTO N. 1 - OGGETTO: COMUNICAZIONE PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 18 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Carugo, Girotti e Giubileo.

Signori Consiglieri,
ai sensi dell'art. 166 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e dell'art. 22 del regolamento di contabilità comunico che è stata adottata la seguente deliberazione di prelevamento dal fondo di riserva:

- N. 109/G.C. DEL 4.9.2008.

Adesso il Sindaco chiede un attimo la parola. Prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Io chiedo al Consiglio di votare un'inversione dell'Ordine del Giorno perché noi abbiamo al punto n. 8 l'approvazione del regolamento per la concessione di benefici e agevolazioni socio-assistenziali per le famiglie. Siccome è abbastanza in fondo rispetto all'Ordine del Giorno, ma domani sera, a causa dell'unica data disponibile da parte del Dottor Giulio Colombo, ci sarà un'iniziativa a cui sarà chiamato a partecipare l'Assessore relativa al ragionamento del "Dopo di noi", del mondo dell'handicap, la richiesta che faccio è quella di discutere adesso questo Ordine del Giorno e quindi, dottoressa; dobbiamo far votare il Consiglio? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Quindi chiederei al Presidente se siamo d'accordo di anticipare l'argomento n. 8 adesso. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene a tutti perciò la votazione?

Consiglieri presenti in aula sono 18; C'è qualcuno che si astiene su questa votazione di cambio del punto n. 8 al punto n. 2? 1 astenuto, Marco Verpilio; Consiglieri votanti 17; C'è qualcuno contrario? Nessuno; Voti favorevoli? 17.

Perciò il punto n. 8 passa come punto n. 2.

PUNTO N. 2 - OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI BENEFICI E AGEVOLAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI PER FAMIGLIE E SINGOLI CITTADINI.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 19 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Carugo e Giubileo.

È stato dato parere favorevole dal responsabile del servizio, la Dottoressa Ivana Vignati e dalla responsabile dei servizi economici, la Dottoressa Maria Cristina Cribioli.

Invito immediatamente l'Assessore alle Politiche Sociali Dottor Domenico Marcucci a relazionare in merito. Prego, Assessore, ne ha facoltà.

ASSESSORE MARCUCCI

Leggiamo prima la delibera poi facciamo i vari commenti, così almeno chiariamo il passaggio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Viste e richiamate le deliberazioni n. 111/C.C. del 18.12.2000 e n. 6/C.C. del 31.01.2001, con le quali è stato approvato e successivamente modificato il regolamento per la concessione di finanziamenti e benefici economici a soggetti pubblici e privati;

Visto e richiamato il vigente regolamento ISEE approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 28.03.2008 col quale è stata semplificata, migliorata e ammodernata la materia relativa all'accesso alle agevolazioni per i servizi alla persona (criteri per la determinazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente ISEE - ex D. Lgs. n. 109/1998);

Ritenuto opportuno procedere alla revisione del vigente regolamento per la concessione di finanziamenti e benefici economici a soggetti pubblici e privati suddividendolo in due regolamenti distinti di cui:

- uno dedicato alla concessione di finanziamenti e benefici economici a soggetti privati che di seguito si va ad approvare;
- un altro dedicato alla concessione di finanziamenti e benefici economici a soggetti pubblici per il quale è stato attivato l'iter di revisione;

Considerando che l'approvazione del nuovo regolamento contributi a singoli e famiglie è strumentale allo sviluppo e alla realizzazione dei contenuti del Piano Socio Assistenziale di prossima approvazione;

Considerata altresì la necessità:

- 1) di snellire e semplificare il regolamento vigente e relative procedure;

- 2) di migliorare l'approccio alla materia dei contributi economici superando la logica dell'assistenzialismo a favore di una logica di solidarietà responsabile promuovendo e sostenendo la capacità degli individui e delle famiglie al raggiungimento e al mantenimento dell'autonomia economica e dignità sociale;
- 3) di prendere atto del cambiamento della normativa di riferimento data l'abrogazione della Legge Regionale n. 1/86 e l'entrata in vigore della Legge Regionale n. 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario";
- 4) di promuovere la concessione di finanziamenti e benefici economici ai cittadini in condizione di bisogno, utilizzando quale strumento del Servizio Sociale Professionale il Progetto individualizzato di intervento elaborato dall'assistente sociale in accordo col beneficiario;
- 5) di definire l'individuazione dello stato di bisogno e di puntualizzare i criteri per l'accertamento dello stesso;
- 6) di introdurre l'impegno sottoscritto dal beneficiario e/o dagli obbligati agli alimenti circa le modalità di utilizzo del contributo affinché esso sia adoperato esclusivamente per le azioni concordate nel Progetto individualizzato;
- 7) che a fronte di un marcato ed incipiente impoverimento delle fasce deboli della popolazione e alla necessità di prevenirlo, si è introdotto tra gli interventi economici il microcredito come effettiva pratica per ridurre la logica dell'assistenzialismo e favorire la promozione sociale. Tale materia sarà successivamente regolamentata a partire dalla definizione del Piano Socio Assistenziale;
- 8) di introdurre la visita domiciliare dell'Assistente Sociale quale strumento obbligatorio per l'analisi della condizione di bisogno;

Visto l'allegato "A" alla presente deliberazione, contenente prospetto sinottico indicante le modifiche al testo del Regolamento vigente nella parte relativa ai privati;

Visto l'allegato "B" che esplicita il nuovo testo;

Rilevato il positivo parere della Commissione Consiliare Permanente II - Servizi alla Comunità - alle modifiche proposte, valutate nella seduta dell'08.09.2008 e del 18.09.2008;

Considerate meritevoli di accoglimento le proposte di modifica complessiva al vigente regolamento e ritenuto di approvare il nuovo testo così come contenuto nell'allegato "B" composto da n. 11 articoli;

Considerato quindi di abrogare parzialmente il vecchio regolamento, fatta salva la parte relativa ai soggetti pubblici, in corso di revisione;

Visto il parere sopra riportato espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

- 1) di accogliere le proposte di modifica al regolamento per la concessione di finanziamenti e benefici economici a soggetti pubblici e privati, approvato con deliberazione n. 111/C.C. del 18.12.2000 e modificato con deliberazione n. 6/C.C. del 31.01.2001 come evidenziate nell'allegato "A" al presente atto;
- 2) di approvare il nuovo regolamento per la concessione di benefici e agevolazioni socio-assistenziali per famiglie e singoli cittadini. (Ex art. 12 Legge 241/90), allegato "B" alla presente deliberazione;
- 3) di stabilire che, con l'entrata in vigore del presente regolamento, verranno abrogate tutte le parti del regolamento per la concessione di finanziamenti e benefici economici a soggetti pubblici e privati approvato con deliberazione n. 111/C.C. del 18.12.2000 e modificato con deliberazione n. 6/C.C. del 31.1.2001, relative ai benefici di carattere socio assistenziale ai soggetti privati;
- 4) di dare atto che per le rimanenti parti del predetto regolamento, relative alla concessione di finanziamenti e benefici a enti pubblici, associazioni e soggetti collettivi, rimane in vigore e per lo stesso è stato avviato il procedimento di revisione.

Letta la delibera, la prima considerazione che facciamo, e credo che sia importante, e che abbiamo avuto credo un buon dibattito in Commissione ... da ringraziare i commissari che hanno lavorato solertemente e puntualmente nel leggere, nel commentare il regolamento stesso, tant'è che nei due passaggi c'è stato proprio il modo, e l'opportunità in particolare, di cogliere una serie di importanti modifiche, suggerite e in buona parte direi sostanzialmente accolte, magari con qualche adeguamento alla struttura del testo perché potesse poi essere omogeneo nel suo insieme, dibattito che è partito da quella considerazione, che già leggevo nella delibera, la volontà di orientare la capacità, l'interesse del Comune verso giustamente i soggetti più deboli, da un impegno fondamentalmente che si poteva ricondurre a logiche di assistenza, e quindi possibili scivolamenti nell'assistenzialismo, verso logiche più marcate di un atteggiamento di solidarietà che ci vuole, di sostegno che

ci vuole verso frange più deboli connesse con una responsabilità comunitaria.

Diciamo quindi che la comunità e il Comune, elemento di catalisi di questo processo, aiuta, sostiene chi ha bisogno, ma non in termini definiti, lo sostiene perché possa mettersi in piedi, perché possa andare avanti e quindi, in tutte le occasioni in cui è possibile, la persona sia trattata con un concetto di pari dignità e quindi possa a sua volta ridare alla comunità parte o tutte le risorse di cui è stato oggetto di sostegno. Di fatti su questo punto in particolare è introdotto un articolo che richiama sia il prestito d'onore, sia il microcredito, che sono due elementi relativamente nuovi, recenti, almeno noi come Comune il prestito d'onore non lo abbiamo mai usato, quindi potrebbe essere modo di poterlo usare, sia il microcredito che sono finalizzati a sostenere quelle fasce, potremo dire di nuove povertà, che se aiutate per tempo, quindi sostenute, sia si evita la loro caduta e possibile maggiore difficoltà in futuro, sia si dà modo di poter proseguire, riprendersi e riacquistare una qualificata capacità economica.

Elementi poi importanti che il regolamento introduce sono elementi di semplificazione, questo già si era detto, cioè il fatto di prevedere una possibilità sia di maggior esplicazione, cioè oggi per esempio una buona parte dei contributi vengono erogati fondamentalmente su base annuale, quindi a fine anno o ad inizio anno, si dà questa erogazione. Con il regolamento invece sarà possibile sviluppare l'intervento in corso d'anno, quando c'è bisogno, e quindi sia da un punto di vista di gestione economica, quindi di capitolo di bilancio, sia da un punto di vista di possibilità di intervento sarebbe più efficace un effetto mirativo.

D'altro canto sono stati introdotti passi importanti per quanto riguarda l'atteggiamento di progettazione, cioè il fatto che gli interventi vengono comunque tutti costruiti sulla base di un'attenta lettura che fanno le assistenti sociali della situazione, che si determina qual è la condizione, qual è lo stato di bisogno, come si può aiutare la persona, la si responsabilizza e si fa controfirmare questo tipo di progetto, questi progetti individualizzati, quindi la persona comunque è partecipe, quindi non è un soggetto identificabile come il bisognoso, difatti il regolamento parla di stato di bisogno, potremmo dire che un altro tentativo anche di mutare il paradigma generale è quello non solo di prevenire la ... ma di riqualificare il rapporto, quindi non è qualcuno che top down quindi dall'alto aiuta il bisognoso, ma tendenzialmente il concetto è tutti possono essere nel proprio percorso di vita di famiglia trovarsi in condizioni

di fragilità, quindi ci aiuta a quella condizione, non si va ad intaccare la dignità della persona, e dall'altro tutti invece possiamo essere quelli che possono aiutare, quindi questo concetto di comunità che da un lato all'altro cerca un reciproco sostegno ed un reciproco aiuto.

Questo chiaramente va fatto con quella dovuta attenzione ad evitare certamente cose che possono succedere e chi può o meno non avere la massima trasparenza nel dimostrare lo stato di bisogno.

Quindi si prevede una relazione specifica, una relazione che debba essere anche supportata, come qui poi si ricorda, anche da visite domiciliari, supportata anche nel caso da un'attività di incrocio con i dati della Guardia di Finanza per esempio, di modo che ci sia una più possibile perfetta conoscenza delle situazioni della persona o della famiglia in questione, che possa effettivamente come tale essere vera la situazione di bisogno e quindi l'intervento mirato.

L'intervento quindi si dovrebbe articolare certamente nella sostanza in interventi economici, ma non interventi economici puramente di carattere, diciamo così, generale, quindi interventi mirati a quel tipo di bisogno, a quel tipo di situazione, e in certi casi non solo economici perché poi l'attività dell'assistente sociale è quella di definire il progetto e poi fare il monitoraggio del percorso e quindi come sta andando, sia nel momento successivo, sia in tempi più o meno lunghi.

Quindi è un intervento, potremo dire, tagliato su misura, un vestito che si fa a seconda delle situazioni, si supera da un lato quegli interventi a pioggia o interventi generali, facendo un'operazione di individualizzare l'intervento, specificarlo con percorsi, con percorsi che il nuovo regolamento può determinare in maniera più efficace.

Altre considerazioni sono proprio quelle relative alla qualità del tipo di possibilità messa in atto, quindi un regolamento che prevede un'orchestra, quindi con tanti strumenti che, a seconda delle situazioni, vengono individuati e quindi sia per gli interventi connessi con l'area anziani, quindi le rette piuttosto che altro, o per quanto riguarda la casa ... sociale, eccetera, o per quanto riguarda i minori, ed anche, come prima accennavo, quelle condizioni di promozione che permettono alla famiglia o all'individuo di superare un momento anche di particolare difficoltà connesso con il determinarsi di una condizione particolare di difficoltà.

Il regolamento poi introduce e riprende aspetti connessi con la normativa regionale, eccetera, in quanto riproduce e specifica il concetto di stato di bisogno, che è un po' la base che poi permette di definire l'intervento,

e nella stesura tra l'altro potremmo anche dire che c'è stato uno sforzo per adeguare le terminologie, in modo tale che possa essere letto da qualsiasi cittadino, quindi tutti quei termini tecnici o di gergo o prettamente amministrativi, per quanto ci è stato possibile, li abbiamo eliminati, mettendo termini comprensibili, quindi per esempio non reiezione della domanda, ma non accoglimento, eccetera, quindi una serie di interventi di questo tipo.

Credo che l'insieme del regolamento risulti un buon passo avanti che possa dare sia strumenti di intervento più efficaci, sia uno di quei mattoni per costruire, come prima accennavo, un intervento di solidarietà responsabile diverso da quell'approccio di assistenzialismo generale.

Abbiamo presentato la delibera oggi, quindi prima del piano socio-assistenziale perché ne è, per certi versi, un aspetto strumentale, quindi non siamo riusciti a viaggiare in parallelo con l'altro regolamento, ma d'altro canto era l'urgenza di questo che ci ha spinto ad anticipare i termini, credo che i risultati siano positivi e per questo ringrazio sia i commissari che hanno lavorato, sia il servizio che è stato puntuale nel redigere e nel completare il lavoro nei tempi stabiliti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. È iscritto a parlare il Capogruppo di Forza Italia, la Consigliere Giuseppina Sala. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Grazie a tutti, buonasera a tutti. Devo dire che la Commissione II si è riunita per ben due volte, ha lavorato in modo molto sinergico e secondo me piuttosto proficuo per circa sette ore, anche se devo dire che noi avevamo lasciato, avevamo deciso che avremmo votato questa sera il regolamento in base agli emendamenti che poi erano stati proposti.

Nel rivedere, voi sapete che di questo regolamento abbiamo spaccato, come si suol dire, il capello in due, ci sono delle cose che vorremmo puntualizzare, non sono poche, mi dovete perdonare, però è un regolamento così importante che investe tutta la cittadinanza, perché la cittadinanza è partecipe con i loro soldi, per cui volevo avere delle conferme da parte dell'Assessore.

Partiamo dall'articolo n. 1, al secondo capoverso, gli interventi socio-assistenziali sono rivolti a tutta la popolazione, probabilmente c'è stato un refuso, presente a Nervino, ma dovrebbe essere residente a Nerviano, anche perché si era parlato, e qua lo vediamo nell'articolo n. 3, dove fa proprio menzione ai residenti di Nerviano, di conseguenza credo proprio che ci sia un errore in questo,

anche perché non si capisce, se uno viene temporaneamente, è presente a Nerviano temporaneamente con la sua roulotte e può venire a chiedere dei contributi, credo che sia residente a Nerviano, poi l'Assessore mi darà la conferma.

Per quanto riguarda i destinatari... intanto ho visto che è stata corretta poi la legge del 7 Agosto che era infatti sbagliata la legge, era stata menzionata il 12 Agosto. Per quanto riguarda l'articolo 3, i destinatari, chiedo all'Assessore se non è il caso di mettere tutto l'allegato della legge 328, perché ne avevamo parlato, siccome sono ben definite le misure di contrasto alla povertà, le misure economiche, eccetera, eccetera, vediamo se si può intervenire anche in questo modo.

Poi sempre nell'articolo n. 3 al punto c), le persone diverse da quelle indicate al punto a) e b), comunque anche qui presenti sul territorio di Nervino. Secondo noi la forma più corretta non è presente, è comunque una forma di regolari, persone che comunque sono regolari, infatti lo vedo anche nei vari decreti legislativi, sia statali che regionali, devono essere regolari, non che uno non ha permesso di soggiorno, fermo restando i servizi alla prima infanzia e tutto quello che ne concerne, però devono essere comunque dei regolari, per cui anziché presenti, in forma di regolari, vediamo che cosa si può mettere.

Poi, anche qui giustamente, poco prima dell'articolo 4, il presente regolamento seguirà tutte le indicazioni definite nei commi 3, 4, articolo 6 della Legge Regionale 328.

I commi sono tanti, ti dà veramente l'idea di quali sono le persone che hanno diritto. Sarebbe da aggiungerlo proprio, le persone non autosufficienti dovuto all'età o malattia, l'inabilità o disabilità, patologia psichiatrica, eccetera, eccetera, fa riferimento dall'altra parte, però il fatto stesso che sia stato messo 3 e 4 e articolo 6 della legge va bene.

Sullo stato di bisogno ho visto che è stata fatta la postilla per cui è stata accolta la nostra indicazione di cos'è il minimo vitale, qui mi dice: il minimo vitale per una persona corrisponde alla pensione minima Inps lavoratori dipendenti ed autonomi, calcolata al 1° Gennaio dell'anno precedente, eccetera.

Siccome sono andata nel sito Inps, perché vorrei sapere, e nel sito Inps si rileva che, a seconda delle diverse situazioni, esistono due minimi vitali, Assessore, uno è di 443 Euro al mese per 13 mensilità e uno di 580, per cui quale dei due minimi vitali per il Comune di Nerviano? Io ho guardato il regolamento ISEE perché si fa al regolamento ISEE e anche il regolamento ISEE però non lo specifica. È vero che specifica 13.000 Euro in totale alla fine, questa è un'altra differenza.

Adesso andiamo invece alla famosa... interventi sulle rette di ricovero, per cui è l'articolo 5. Sull'articolo 5 io ho avuto la possibilità di rileggere l'articolo 31 che era l'articolo del regolamento vigente. Sa che avevamo parlato che nel punto C1, C2 e C4 secondo noi mancava la definizione nel caso di famiglie che non dispongono di redditi sufficienti al pagamento della retta, chiesi di poterle introdurre anche nel comma C1, C2 e C4, mi è stato detto, non ho capito bene perché, che non era giusto, però se io vado a leggere l'articolo 31 vigente, dove si parla di integrazione delle rette di ricovero, mi dice testualmente che la percentuale di compartecipazione dei soggetti obbligati al mantenimento, ex articolo 433 del Codice Civile, e sono andata a vedere l'ex articolo 33 del Codice Civile, che non so se ho stampato, sì, forse l'ho stampato, che mi dice che comunque dovrebbero partecipare al mantenimento.

Per cui secondo me, secondo noi, scusate, sarebbe opportuno mettere integrazione rette di ricovero per anziani nel caso di famiglie che non dispongono, sia gli anziani o anche le famiglie, di redditi sufficienti. Questo vale per tutti e non solamente per i centri diurni, perché si faceva il caso che queste persone generalmente sono a casa delle famiglie, mentre gli altri anziani potrebbero vivere da soli, mentre invece a questo punto noi possiamo dire, va bene, anche l'integrazione delle rette dei centri diurni per disabili dovrebbero vivere a casa delle famiglie, e non è menzionato nel caso le famiglie non dispongono del reddito.

Devo dire che l'articolo 31 è fatto in un modo un pochino più specifico, comunque andiamo avanti, parliamo di microcredito. Questo famoso microcredito, ne avevamo parlato anche in Commissione, più o meno risponde all'articolo 30 del precedente regolamento dove effettivamente già c'era questa possibilità di dare dei crediti alle persone con un apposito regolamento.

Su questo microcredito si è aperto un dibattito piuttosto importante, perché? Un conto che il Comune si faccia garante nei confronti degli istituti di credito, a questo punto c'è una scrittura fra Comune, assistito, diciamo l'assistito e l'istituto di credito, un conto che il Comune con soldi propri possa fare delle donazioni. Io non so se la cosa è veramente legittima, non lo so, questo lo vorrei chiarire perché mi dà questa sensazione che forse ci potrebbero essere delle illegittimità.

Poi avevamo detto: come fa il Comune a questo punto a recuperare i soldi che ha prestato ai cittadini? Tant'è vero che ci si era detti enunciamolo questo capitolo, non andiamo a fondo nel regolamento per fare poi un regolamento apposta che parla di microcredito e di prestito d'onore

perché il prestito d'onore della Regione è ben identificativo, ha una finalità ben precisa.

È vero, voi volete distinguere le due cose, però intanto la Regione ti dice come puoi recuperare i soldi perché è un accordo che fai con gli istituti di credito, però noi qui prestiamo i soldi, per l'amor del cielo, li prestiamo sicuramente, i servizi sociali si faranno carico di tutte le situazioni disagiate, però poi se queste persone non riescono, poi non riusciamo a recuperare, sono comunque soldi dei cittadini, per cui anche questa è da definire.

Poi nel leggere bene, non ne avevamo parlato nella Commissione, vorrei porre l'attenzione all'articolo 6: Limiti dei benefici economici. Per ognuno dei benefici e delle agevolazioni di quell'articolo 5, il Consiglio Comunale potrà stabilire... no, secondo me il Consiglio Comunale dovrà stabilire, non può stabilire, deve stabilire all'interno della relazione previsionale e programmatica, fissando dei limiti massimi alle prestazioni, non potrà ma deve stabilire.

La stessa cosa, resta inteso che tali limiti potranno essere indicati nel pieno rispetto della normativa sul minimo vitale e non potranno intaccare... non dovranno intaccare impegni continuativi. Altrimenti, se è facoltativo, cosa fa? Decide poi il funzionario?

Poi nell'articolo 8: Provvedimento di accoglimento o non accoglimento della domanda. Il provvedimento di accoglimento della domanda di sussidio viene effettuato attraverso apposita determinazione nella quale deve essere indicato tutto quello che poi c'è scritto di conseguenza.

Io sottolineerei che questa determinazione viene sottoposta alla Giunta, perché la Giunta non ha un controllo, cioè non c'è scritto, e secondo me la Giunta deve anche sapere di tutto.

Poi per quanto riguarda le disposizioni finali e questa tenuta all'Albo, qui si apre un dibattito di nuovo per la tenuta all'Albo. Io mi sono permessa, in qualità di Consigliere, di telefonare all'URP perché... credo di aver superato i miei 15 minuti, è vero? No, meno male...

PRESIDENTE

Un minuto e qualcosa.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Cercavo di essere stringatissima, telefonare all'URP perché è l'ufficio che detiene questo Albo e ho anche visto la legge regionale in cui l'articolo 22 dice che gli Albi istituiti ai sensi del comma 1 possono essere consultati da ogni cittadino, le Amministrazioni Pubbliche preposte alla tenuta degli Albi poi devono mandare alla Presidenza del

Consiglio, eccetera, ma c'è scritto... teoricamente bisognerebbe scrivere un sacco di cose, giustamente l'URP mi dice: no, io non posso pensare di scrivere nome e cognome, perché non si può, nella finalità metto semplicemente che sono stati erogati tot, 50, 60 o 70.000 Euro che il Comune per gli interventi sociali, dicendo che al fine di salvaguardare il diritto alla riservatezza delle persone beneficiarie si omette di indicare i nominativi, significando che le relative singole notifiche sono agli atti dell'ufficio sociale.

Questo viene indicato in questo momento all'Albo, parlando della legge, la 196/2000, che è la legge sulla privacy, adesso non si dice più privacy, ma privacy (dall'aula si replica fuori campo voce) sì, però Lei, Sindaco, l'avrà vista, è un malloppo di queste dimensioni la legge sulla privacy, se noi riusciamo a mettere qual è l'articolo, perché la 196/2003 è veramente lunghissima, dov'è l'articolo che ci indica questo.

Per il momento grazie, ho esaurito i miei 15 minuti.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore la risposta? Se c'è qualche altra domanda? Pasquale Cantafio per l'Italia dei Valori e Ulivo di Nerviano. prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

(Intervento fuori campo voce) microfono per ridurre ancora le considerazioni che dovevo fare. Innanzi tutto buonasera a tutti. Io ho seguito attentamente l'esposizione che l'Assessore ha fatto in merito a questo regolamento che questa sera stiamo discutendo, ho condiviso la prima parte del ragionamento che ha fatto la collega Giuseppina Sala per quanto riguarda i lavori della Commissione, alla quale ho attivamente partecipato insieme agli altri componenti. Mi sembra, ma questo lo dico, lungi da me dal fare polemica, proprio spassionatamente, mi sembra che il lavoro della Commissione (dall'aula si replica fuori campo voce) stavo dicendo che mi sembra che i lavori della Commissione, a detta anche dalla collega Giuseppina Sala, siano stati comunque dei lavori proficui, efficaci e che hanno alla fine portato un po' ad una conclusione, tant'è vero che al termine della seconda Commissione si era quasi pensato di, okay, esprimiamo se vogliamo un parere per quanto riguarda queste modifiche che quella sera e nella serata precedente sono state fatte.

Adesso la collega Giuseppina Sala ha fatto una serie di considerazioni entrando ancora nel merito, legittimo, perché io comunque continuo a dire che poi alla fine il Consiglio Comunale è sovrano su tutto, però anche le

Commissioni consiliari hanno un suo valore e una sua validità da questo punto di vista. Mi sembra di aver intuito che una delle grosse discrepanze che ho notato quella sera in Commissione per quanto riguarda questa bozza di piano che si stava discutendo, era in maniera particolare sull'argomento microcredito sì, microcredito no. Quello è l'unico argomento che quella sera io, dai miei appunti che ho preso, è stato un argomento, tant'è vero che ricordo bene il collega Floris che era intervenuto anche su questo specifico argomento che diceva ci vediamo in Consiglio Comunale.

L'invito che io faccio, però prendetelo solo come invito, è quello, ogni Consigliere è libero di esprimere quello che vuole, ci mancherebbe, il Consiglio Comunale è sovrano, però non vorrei che così facendo sminuissimo il valore e l'importanza delle Commissioni, questa è stata una di quelle Commissioni che secondo me ha lavorato benissimo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Giuseppina Sala, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Sì, una piccola replica. Che la Commissione abbia lavorato bene, Consigliere Cantafio, è indubbio, che quello che è stato proposto fosse veramente tanto come materiale, tant'è vero che i verbalizzanti prendevano nota e dovevano poi inserire le nostre modifiche, nell'inserimento delle modifiche abbiamo potuto vedere cosa è stato inserito, tant'è vero che lo stesso Assessore ha captato questa sera che alcune cose sono state omesse, o perlomeno sono state inserite in modo forse non ben dettagliato, per cui io non voglio sminuire il lavoro della Commissione anche perché, mi scusi, chi ha fatto più proposte per questo regolamento siamo stati noi, ma alla verifica ulteriore, se ci fosse stata una terza Commissione con la verifica di tutto quello che era stato proposto, forse non saremmo venuti a discutere in Consiglio Comunale.

Ad un'ulteriore verifica perché quello che decide il Consiglio Comunale è quello che sarà per i cittadini, mi sento in dovere nei confronti dei cittadini di spaccare per l'ennesima volta il capello in due per portare un regolamento più democratico possibile. C'erano delle cose sulle quali abbiamo dibattuto, c'erano delle segnalazioni che secondo me non sono state, forse mal interpretate, o ben capite per cui voglio la risposta dell'Assessore, perché comunque andavano verificate in Consiglio Comunale, perché noi la stesura del regolamento definitiva non

l'abbiamo avuta quella sera lì per rivedere, sono state prese solo delle indicazioni.

PRESIDENTE

Grazie per le precisazioni. C'è qualche altro intervento? Cozzi Massimo, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Buonasera. Io faccio parte della Commissione, ci sono stato la prima volta e purtroppo non ho potuto esserci la seconda volta. Riguardo a questo regolamento ci sono alcune cose che la Lega non condivide. Infatti, essendo il regolamento che si chiama "Regolamento per la concessione di benefici e agevolazioni socio-assistenziali per famiglie e singoli cittadini di Nervino", c'è la parte nell'articolo 1 dove si dice: la concessione dei benefici e delle prestazioni di cui al presente regolamento può essere disposta dall'Amministrazione Comunale a favore di famiglie o singoli cittadini, qua c'è scritto presenti a Nervino, quello che chiediamo noi è che sia messo residenti a Nerviano.

Poi l'altra cosa che c'è nell'articolo 3, che sono i destinatari di questi benefici, si parla tra i destinatari, di cittadini italiani residenti nel Comune di Nerviano e gli altri cittadini italiani o di Stati appartenenti all'Unione Europea temporaneamente presenti. Essendo un regolamento, messo così, facendo un esempio, magari arriva un campo nomadi a Nerviano, ci sono dei rumeni, quindi sono temporaneamente presenti e hanno diritto a questi finanziamenti, quindi forse è meglio togliere questa parte.

Infine l'ultimo riferimento che avevo chiesto la modifica riguarda l'articolo 7, Istruttoria delle istanze, dove si dice: Le richieste di provvidenze di cui all'articolo 5 sono assegnate per istruttoria all'assistente sociale che ha ricevuto le istanze ed espleta i seguenti adempimenti - mi riferisco all'adempimento a) - valuta le condizioni di ammissibilità richiedendo la documentazione relativa alla composizione del nucleo familiare e alla situazione reddituale e patrimoniale dello stesso, anche mediante eventuali controlli incrociati con la Guardia di Finanza.

La nostra richiesta era di mettere, andando a togliere "eventuali" ma lasciando "controlli incrociati con la Guardia di Finanza" e aggiungendo anche "l'Agenzia delle Entrate", perché ci troviamo di fronte a soldi pubblici e, più controlli si fanno, meglio è. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie delle precisazioni. C'è qualche altro intervento? Diamo la parola all'Assessore per le risposte. Grazie, Assessore.

ASSESSORE MARCUCCI

Adesso vediamo le risposte, ma casomai mi aiutate nella ridefinizione dei punti.

Probabilmente c'è un passaggio su cui è utile magari fermarsi un secondo, che riguardava il dato attuale, noi attualmente abbiamo un capitolo di bilancio, una parte che è prevista a questa finalità, assistenza, eccetera, quindi sono risorse che verranno impiegate per i cittadini che hanno bisogno, e si spendono, quindi di queste voci non rientra nulla, se non in quei casi particolari dove potremmo anticipare le cifre per rette di ricovero in attesa che la famiglia o la persona abbia nel caso l'accompagnamento.

Nelle varie ipotesi che ho messo dentro, nel caso specifico il microcredito, l'idea fondamentale è non dare più una risorsa sempre e comunque a fondo perduto, ma vedere quei casi dove c'è una possibilità di rientro, quindi una distinzione. Oggi i soldi dei cittadini vanno per i bisognosi, un domani vanno per (Fine lato A cassetta 1) (Inizio lato B cassetta 1) è evidente che c'è la massima attenzione a fare tutti i passi necessari anche nel modo più prudente possibile, figurarsi, stante il fatto che se non facciamo nulla di questo tipo di innovazione, ma molto prudente, rimane come quella attuale e quindi con risorse che vanno comunque a destinazione senza altro tipo di possibile rientro.

Nello specifico, nell'articolo 1, al primo capoverso, qualsiasi intervento, eccetera, eccetera, si parla di popolazione presente. Perché presente? Perché ci possono essere, anche se pochi, alcuni casi in cui nostri concittadini non siano ancora residenti, per esempio domiciliati, o altre situazioni definite anche per legge o dall'Autorità giudiziaria su cui bisogna comunque intervenire, quindi se noi nel regolamento diciamo residenti, escludiamo, anche fosse un solo caso, in cui abbiamo l'obbligo o la necessità di intervenire, che non sia residente. Siccome questi casi esistono, credo che sia più prudente mettere una formula più larga, adesso magari potremmo mettere popolazione nervianese, che comprende ambo le cose, presenti a Nervino, in quanto ci potrebbe essere un anziano domiciliato e non residente e noi dobbiamo magari assisterlo perché magari è il padre di qualcuno che è residente.

Attenzione, siccome è molto varia la cosa, eviterei una lettura "semplificistica" quindi anche sul giudizio degli

uffici si diceva e mi suggerivano, attenzione, la parola residenti potrebbe essere un boomerang, che in certi casi avremo bisogno di applicare un intervento e non potremo farlo.

Quindi la nostra opinione è usare un termine come presenti a Nerviano, che ci garantisce che i casi previsti dalla legge regionale li individua, quindi non potremo essere in contraddizione, non solo con alcune norme di carattere nazionale, ma anche alcune norme di carattere regionale. La formulazione trovata mi sembra quindi adeguata a questa situazione.

Sul punto successivo, quello relativo all'articolo 3 per quanto riguardava l'intenzione di mettere tutto il testo dell'articolo 22, qual è il problema? Che una parte dell'articolo 22 è specifico in relazione ai compiti delle ASL, quindi non possiamo mettere noi nel nostro regolamento quello che dovrebbero fare altri soggetti, o almeno alcuni commi in maniera specifica parlano di interventi socio-assistenziali e altri socio-sanitari, eccetera, risulterebbe non chiara, sarebbe un confondere le cose e quindi abbiamo fatto così, abbiamo preso tutto quello che sicuramente e certamente è connesso con l'oggetto del regolamento, poi abbiamo tolto quei due commi che sono misti, e richiamati come tali, quindi tutto il testo è dentro, ma non riportata la parte che non è di diretta competenza, altrimenti l'ASL può dire: come vi permettete di scrivere una cosa che tocca fare a noi? Quindi non era il meglio come intervento.

Per questo il risultato dell'articolo e da questo tipo di considerazioni, cioè a dire, riportiamo tutto quello che è nella miglior misura possibile la legge regionale, tenuto conto che parlava di Comuni, quindi riportando a Nerviano quello che invece lì è riportato con me Lombardia, specifico nella parte socio-assistenziale e non sanitaria, casomai anche qui se dal vostro punto di vista notate che si poteva aggiungere qualcos'altro lo mettiamo, la nostra lettura ci suggeriva la soluzione che abbiamo indicato.

Per quanto riguarda il valore dell'ISEE, se non ricordo male, che era la voce di 443 Euro, poi su questo punto casomai anche la Dottoressa Vignati se vuole magari raccontare qual è delle due la voce specifica, se quella 443 o 580, magari ci fa anche un contributo tecnico, da quello che abbiamo sempre considerato era la voce più bassa.

Poi il discorso degli interventi di ricovero, quindi l'articolo 5, al punto c), il ragionamento che avevamo fatto in Commissione era questo, attenzione, è vero, ci sono situazioni in cui c'è una famiglia obbligata, ma non sempre, quindi è evidente che il ricorso a sostegno della famiglia viene richiamato, ma mettendolo come elemento

necessario, quindi ostativo nel caso, rischierebbe di non poter cogliere quelle situazioni dove la persona è sola e comunque tu devi aiutarlo e non ha altri soggetti direttamente obbligabili, quindi la formulazione era in grado comunque di percepire l'insieme della situazione, senza incorrere in una condizione che poteva diventare di impossibilità.

Per quanto riguarda la parte del microcredito, sulla voce altri prestiti, il testo parla proprio di convenzione bancaria. Il dato è che certamente il Comune non può fare attività creditizia, non c'è dubbio e quindi occorre, in Commissione lo avevamo forse accennato, ma in maniera non così approfondita, è evidente che serve un istituto di credito su cui poi centrare l'attività ed è esso che fa attività creditizia, noi saremo quelli che istruiamo la pratica, ma la parte direttamente creditizia la fa l'istituto di credito. Chiaramente la farebbe sulla base di una quota economica che oggi fa parte del capitolo attualmente di assistenza sociale, e sarebbe in questo caso collocata presso l'istituto di credito per l'operazione stessa.

Come prima si accennava nella delibera, questa parte può essere abbastanza ben migliorata, accresciuta, perché poi un regolamento è un regolamento e deve essere estremamente coinciso nel piano socio-assistenziale con una parte che, come si accennava in Commissione, cerca di illustrare questi passaggi, anche perché giustamente occorre una normazione apposta, che poi sia un regolamento, una linea guida o altro, vedremo, ma sicuramente è evidente che il microcredito necessita di condizioni, di regole, eccetera, noi però avevamo bisogno in questo passaggio di identificare questa possibilità e poi di costruire il come faremo e siccome sul come faremo siamo ancora in itinere, ad oggi non c'è il dato, e il presente regolamento che stiamo discutendo non può contenere quest'altra cosa, ma da quanto qui è evidenziato e da quanto ci siamo detti allora, ma confermo attualmente, è evidente che il microcredito deve emergere come percorso, frutto di un accordo con l'istituto bancario e con norme e regolamenti ad esso adeguati, quindi sicuramente, se vuole, lo collocheremo.

Sul limite delle prestazioni, il Consiglio Comunale potrà, eccetera, eccetera, il Consiglio Comunale già stabilisce tutti gli elementi di bilancio, capitoli, eccetera, il "potrà stabilire" è una facoltà in più che si dà, se mettiamo "dovrà" credo che appesantiamo lo svolgimento dell'attività. A me non osta se vogliamo farlo, ma non mi sembra che sia così indispensabile porlo come dovere, mettiamo come possibilità, potrebbe essere una possibilità che si fa sempre o che non si fa mai a secondo delle condizioni, non lo so, non ravvedo lì che sia

indispensabile, se però siamo tutti d'accordo di mettere "dovere" lo mettiamo, non cambia la sostanza, credo che gli attuali strumenti che abbiamo già per il bilancio, per la relazione previsionale e programmatica, eccetera, già indicano in maniera abbastanza ampia queste cose e quindi, se vuole, può ulteriormente precisarle.

Vorrei evitare, sulla base di una giusta condizione, come io apprezzo la considerazione di attenzione al problema, di volontà di indirizzo, poi si cada, senza volerlo, in un eccesso di burocrazia, perché poi si mette un dovere, (registrazione confusa) necessario, magari una ridondanza che potrebbe rivelarsi negativa.

Quindi capisco e comprendo il suggerimento, la mia opinione poi per una complessiva efficacia dell'intervento amministrativo preferisco la voce "potrà".

Per quanto riguarda invece l'articolo 7, comma 3, lettera a), il suggerimento del Consigliere della Lega, già in Commissione aveva suggerito i due passaggi, l'esperienza ci ha dato due suggerimenti, gli uffici già in passato avevano tentato e mandato elenchi, la verifica, eccetera, il risultato concreto è stato che all'inizio qualcosa è tornato, poi gli elenchi così generali e completi, eccetera, sono rimasti lettera morta, cioè risposte zero. Quindi, a fronte di una non risposta delle strutture preposte, la domanda è: continuiamo a mandarli così, creando un affaticamento delle strutture nostre e anche di chi ci risponde, o scegliamo invece una strada molto più penetrante? Cioè l'assistente sociale fa, come avete letto nell'articolo 7, una serie di verifiche abbastanza penetranti, importanti, utili, in quei casi dove ci può essere qualche motivo di dubbio o si ravveda l'utilità di un approfondimento, perché magari c'è un elemento che ci può dare una considerazione su cui bisogna riflettere maggiormente, in quei casi facciamo la verifica e chiediamo in particolare alla Guardia di Finanza, per gli strumenti che ha, perché la Guardia di Finanza può fare azioni un po' più penetranti rispetto anche a semplice verifica dell'Agenzia delle Entrate, e me lo esplicita.

Questa cosa, come dicevo, in passato qualche volta è avvenuta perché, se non ricordo male, negli uffici c'è un elenco e sottolineavano alcuni casi, e questo aiutava poi anche a dare le priorità, cosa che poi comunque anche dopo l'hanno fatto, ma la risposta è stata zero, quindi se i casi sono quelli necessari e sono relativamente limitati e su quelli noi ci impuntiamo, probabilmente c'è la risposta ed è utile, il rischio che se facciamo il minestrone con tutti i nomi, alla fine il vantaggio non c'è per nessuno che comunque potrebbe essere anche su casi talmente chiari dove magari non c'è bisogno.

Quindi è vero, sarebbe bello dire facciamo tutti i casi e tutte le risposte, incrociamo, le considerazioni che prima dicevo di esperienza concreta ci dicono che poi diventa un'illusione, quindi è inutile che ci illudiamo di un passaggio di un risultato che non c'è ed invece facciamo quello che serve, perché poi anche in Commissione si dibatteva che ci possono essere effettivamente alcuni elementi di dubbio in certi casi, in certi casi, e quindi quanti possono essere? Un numero relativamente gestibile e limitato e su quello la nostra opinione è che sia giustissimo fare gli incroci e fare le verifiche ed esigere che anche gli altri Enti ci rispondano in maniera adeguata, altrimenti il rischio è che poi non ci sia nessuna risposta e quindi facciamo un regolamento che magari ha anche dei bei paroloni, siamo contenti, abbiamo teoricamente la coscienza a posto e poi nei fatti il risultato è che non andiamo oltre a quello che avevamo e quindi potrebbe esserci la stessa condizione di non conoscenza attuale, (registrazione confusa) il caso dove è necessario in maniera mirata potrebbe esserci una conoscenza adeguata ed utile effettivamente per capire quel dubbio o per rendere più trasparente quella situazione.

Sull'ultimo punto, casomai ditemi se ho saltato qualcosa, l'articolo 8, per quanto riguarda il non accoglimento, per il passaggio in Giunta, sinceramente mi sembrerebbe anche qui un affaticamento eccessivo, sia perché sono questioni a volte anche delicate perché si tratta di persone e quindi ci sono degli elementi di riservatezza ma, a parte questo, le discussioni di una Giunta non credo debbano essere così mirate, penetranti su un atto interno di un servizio, altrimenti la stessa cosa mi verrebbe in mente per tutta un'altra serie di atti che (registrazione confusa) i lavori pubblici, eccetera, in quanto che il servizio applica il regolamento, ha i suoi criteri e quindi decide.

Che la Giunta possa esprimersi, non lo so, non mi sembra utile, sarebbe anche un modo eccessivo di ingolfare l'attività di Giunta, senza un grande beneficio, anche perché la competenza è divisa per assessorati, non credo cambi particolarmente molto, poi se riuscite a convincermi del beneficio, io direi in questa prima lettura che è una cosa nuova che non abbiamo discusso, così, a caldo, devo dire che non ne ravvedo la necessità, quindi mi sembrerebbe sufficientemente utile quello che si fa adesso, non carichiamo la Giunta di cose che poi ne rendono difficile l'attività. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. È iscritto a parlare Floris, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (FORZA ITALIA)

Grazie, Signor Presidente. Per dire che prima Cantafio ha detto una bugia o una mezza verità, nel senso che in Commissione è vero che abbiamo dibattuto tanti punti e uno dei punti che abbiamo dibattuto con più forza è stato quello del microcredito, però l'altro punto su cui noi puntavamo molto, e su cui ci crediamo ancora adesso, è la parte dove si enunciava la residenza, tant'è vero che all'Assessore è stato chiesto di verificare la possibilità di inserimento di una residenza a tre mesi e non una residenza semplice, questo sul fatto che alcuni Comuni dovrebbero averlo inserito.

Si era quindi richiesto se c'erano state delle problematiche successive, se ci fossero state delle problematiche successive all'inserimento dei tre mesi di residenza, ma il punto in verità comunque è la residenza perché, Assessore, Lei quando fa gli esempi sugli anziani che, poverini, arrivano, mi impietosisce abbastanza, perché sono sensibile a queste cose, però si dimentica sempre di dire che i fondi che sono... i benefici, scusi, che dovrebbero essere erogati sono a discrezione, rimangono sempre a discrezione, non è che se uno viene qua, è indigente, comunque, quindi Lei mi fa l'esempio più strappacuore e quindi mi convince, io invece Le faccio l'esempio contrario, Le dico inseriamo il principio di residenza che è un principio, come dicevamo anche in Commissione, che noi riteniamo giusto perché identifica il fatto che alcuni benefici vanno per chi effettivamente è residente e quindi sul territorio contribuisce al territorio, contribuisce al Comune e quindi è giusto che ci sia un principio di questo senso, tanto più che i fondi, cioè i benefici, sono sempre a discrezione, quindi ancora di più.

Non vedo quindi questa grossa problematica anche perché poi leggendo l'articolo 6 della legge regionale, al comma 1 dice esplicitamente: cittadini italiani residenti nei Comuni. Quindi non credo che, come Lei ha detto prima, ci sia un problema normativo, e tutto mi fa pensare che invece sia un ragionamento prettamente politico, tanto è vero che la formulazione che Lei ha trovato, che avete trovato voi, dove dite "presenti", come dire, è quella formulazione un po' fumosa che va bene tutto.

A nostro parere invece la residenza era un punto fermo, e questo lo abbiamo ribadito in Commissione, lo abbiamo ribadito fortemente sia io che la Consigliere Sala e sono sicuro che anche la Lega, del resto lo ha detto questa sera con il Consigliere Massimo Cozzi, è d'accordo.

Altra cosa il microcredito. Il microcredito, e anche qui abbiamo ribadito il fatto che il microcredito per noi,

e mi sembrava che anche l'Assessore condivideva quanto avevo detto in Commissione, di per sé è una cosa positiva.

Come ho detto in Commissione mi ricorda un po' i Paesi in via di sviluppo, però è una cosa positiva, se fatta secondo me con dei canoni positivi.

Anche qui però questa sera le parole dell'Assessore mi hanno lasciato un po' così, perché Lei parla interventi mirati, definire il progetto ed il percorso, vedere quei casi dove c'è la possibilità della restituzione. Benissimo, ma quello che dicevo in Commissione era come si fa a definire il progetto valido da quello non valido? Come si fa a dare credito? Come si fa a dare il microcredito, perché quando si dà il microcredito, come parlavamo appunto in Commissione, si dice per un'attività, per una nuova attività, per un qualcosa che comunque genera, se non un fatturato, delle risorse, tanto è vero che poi si parla di restituzione.

Allora io dicevo, con tutto il bene, per l'amor del cielo, dei servizi sociali, ma le competenze per dire che quel progetto è giusto da quello che è sbagliato, quel progetto avrà un ritorno, perché ho letto qualcosa sul microcredito, nei Paesi in via di sviluppo li danno ma, come dire, c'è non dico quasi una formazione, ma proprio un seguito totale dall'inizio alla fine.

Lei faceva un esempio del famoso libro, infatti dove specifica bene come nasce e come si evolve il microcredito, non è una sovvenzione tout court e poi si dice che qualcosa tornerà, quindi sono progetti giustamente specifici, mirati, ma che in principio hanno bisogno di una competenza per dire: sì è meritevole, no non è meritevole.

Allora il Comune ha queste competenze? Come ho detto in Commissione, a mio parere, al momento, con tutto il rispetto per tutti i dipendenti, probabilmente sono un po' deboli queste competenze e quindi mi dicevo, non è che il microcredito diventa la solita elargizione di denaro a discrezione? Quindi perde la sua funzione che, anche secondo noi, è positiva.

Adesso me lo ritrovo un pochino tale e quale nel regolamento, quindi io voglio sperare comunque che siccome si andrà a riformulare un successivo regolamento esclusivamente per il microcredito, si facciano certe valutazioni, oppure si decida a quel punto di lasciarlo, se non si riesce a trovare la condizione giusta, altrimenti a nostro parere, a mio parere, chiamarlo microcredito è una falsa dizione, non si può dire microcredito, si chiami in altro modo, si chiami elargizione di denaro a fronte di qualcosa, altrimenti non si può parlare di microcredito.

Però, ripeto, nel regolamento ho visto che non è cambiato nulla, si è tenuto esattamente quello di prima e quindi...

PRESIDENTE

Grazie, la risposta, Assessore (dall'aula si replica fuori campo voce) allora prima l'Assessore e poi Carlo Sala.

ASSESSORE MARCUCCI

Adesso, fatta la cosa grossa che bisognava raccogliere sui vari aspetti, se lo facciamo anche diretto è meglio, magari per non perdere il filo del discorso.

Partiamo dal pezzo finale, certo, lo abbiamo cambiato perché la sostanza è che nel dettaglio ci andiamo decisamente e quindi è evidente, qui cosa puoi dire più di tanto rispetto a quello che hai detto, che va bene come è riportato, c'è un'attenzione però da identificare, non si intende il microcredito un credito verso un'attività artigianale, se vogliamo citare il libro famoso, Il banchiere dei poveri, Yunus racconta che il microcredito l'hanno esportato anche in altri Paesi oltre il terzo mondo, per esempio negli Stati Uniti, e raccontava che è andato in America ed è andato nello Stato di Clinton, quando Clinton era Presidente e Clinton e la moglie erano favorevoli e gli hanno detto: segui questo mio esperto, questo mio funzionario che ti farà conoscere come è la realtà. Lo ha portato in giro per l'Arkansas e gli presentava piccoli imprenditori e lui diceva: no, non sono questi i poveri che voglio vedere.

Ovvero, il microcredito non è rivolto ad un'entità Camera di Commercio, è rivolto ad un'entità un po' più bassa, ovvero a quelle condizioni, l'esempio tipico è sulla formazione, che si accennava anche in Commissione, della famiglia che ha delle difficoltà, ipotesi, una ragazza che potrebbe fare un corso per ASA, Ausiliari Socio Assistenziali, corso che oggi costa, se non ricordo male, 2.000 Euro e dura un anno, potrebbe non farcela a sostenere questa spesa, allora in questo caso si può fare un microcredito, ti do i 2.000 Euro e tu me li restituisci, magari potrebbe essere l'ipotesi, permettetemiela come idea, così, detta a caldo, ma una quota piccolina, il primo anno perché studi e quindi è come se ti avessi diluito, poi una volta che inizi l'attività lavorativa potresti pagare una cifra adeguata a poi restituire in maniera completa il credito.

Questo in sostanza, certamente è connessa giustamente con il principio di dare strumenti, ma tendenzialmente non strumenti di natura imprenditoriale, o almeno, di natura connessa con quello che c'è prima dell'attività imprenditoriale, o potremmo anche dire la donna che fa magari per mille motivi suoi, con il bambino, eccetera, attività a domicilio che può aver bisogno di qualche

strumento in più per migliorare l'attività, facciamo l'ipotesi del computer o altro, del modem, quelle attività che permettono effettivamente di avere una quantità economica limitata e condizioni sulle quali il servizio possa essere in grado di valutare.

Certo, non possiamo essere in grado di valutare un progetto economico che preveda la scelta di una certa fascia di mercato per produrre quel tipo di bene e quindi non ha bisogno di acquistare una macchina che produce, evidentemente non siamo a quel livello, ricordo che in Commissione accennavo al discorso dicendo voliamo più bassi, cerchiamo, non in maniera identica all'idea di Yunus, perché in realtà le condizioni dei Paesi sviluppati sono diverse da quelle dei Paesi in via di sviluppo, cerchiamo quel tipo di realtà di nuove povertà che hanno grandi rischi di cadere in condizioni gravi e che, attraverso questo, possono recuperare.

Quindi, se la figlia lavora, eccetera, è evidente che lei stessa e la famiglia hanno un reddito, possono prevedere un futuro e quindi potersi anche nel caso la ragazza sposare, senza troppi patemi d'animo, questa quindi è l'idea.

Il tentativo poi di costruire un regolamento che sia fatto un po' su questa misura. Tra l'altro potremo anche immaginare, come dicevo prima, di fare piccoli passi, cioè il fatto di dire, attenzione, il primo anno è sperimentale e quindi anche il regolamento è molto restrittivo, queste quattro cose, potremmo anche immaginare una cifra relativamente limitata e quindi ipotizzare quattro, cinque o sei casi da far decollare e basta, e poi su quella base definire l'anno successivo un regolamento magari ben costruito.

Quindi io colgo perfettamente la preoccupazione, è evidente, non intendiamo noi sostituirci ad altre strutture che hanno altri tipi di obiettivi, con la micro nel senso che è piccolino, piccolino per quelle realtà che in quel momento per loro è grande, perché come nel caso che prima si citava di quegli sgabelli fatti all'inizio del prologo dell'attività della Banca dei poveri, era uno sgabello a 27 Euro, una cifra limitatissima che però per quella persona era enorme, senza quei soldi non poteva sviluppare il proprio lavoro.

Su questo quindi credo avremo modo di confrontarci e di precisare meglio. La necessità era che da qui si aprisse questa finestra e man mano (registrazione confusa) insieme, quindi io apprezzo il confronto e la possibilità di misurarci, poi evidentemente se negli anni questa cosa cresce, ha più risorse e ampliamo anche le modalità, vedremo cosa fare, quindi magari potremo dire le ampliamo in questo settore perché abbiamo delle competenze in grado

di seguirle, ma lo faremo, certamente non è quella l'idea di oggi, assolutamente.

Mi vengono in mente altre ipotesi. Una famiglia che, sfrattata o meno, trova un'altra casa e ha un reddito per pagare l'affitto, ma voi sapete che deve magari dare un anticipo, una caparra di tre affitti e in quel momento non ha tre affitti da dare subito, per tante condizioni di limitatezza, non ha la tassa, diciamo così, bene, il microcredito ti do io i soldi per poter pagare la caparra dei tre mesi di affitto e poi me li restituisci perché comunque hai un reddito, perché comunque puoi andare avanti e questo ti permette di avere la casa che altrimenti non potresti avere.

Certamente sono esempi fatti a caldo e al momento, per intendere che la nostra intenzione è volare molto bassi con casi connessi con l'attività formativa, con momenti di precisazione di un'attività domiciliare, potremmo dire, e con un'attività o più precisamente con la condizione della casa. Oggi, cosa capita? Che in molti casi noi per la casa diamo delle risorse, punto, senza ritorno, in prospettiva con il microcredito potremmo dare delle risorse a chi ha mezzi per poi farle ritornare ma in quel momento non riesce ad avere quel piccolo capitale per affrontare quella spesa, quindi questo permetterebbe contemporaneamente di aiutare la famiglia, di avere un ritorno di risorse e, come possiamo dire, di non gravare sul bilancio del Comune.

Io quindi assicuro il Consigliere, la nostra intenzione è fare un percorso molto, molto prudente.

Sul concetto di residenza, ho fatto prima l'esempio strappalacrime, ma ci sono altri, giustamente mi ricordavano un caso, per esempio noi abbiamo un minore che è stato affidato all'Ente, quindi l'Autorità lo affida, e il minore non è residente in Nerviano ma è residente a Palermo, mentre il genitore è residente a Nerviano, quindi ci possono essere condizioni dove siamo obbligati a fare certe cose, anche a un non residente, perché l'Autorità giudiziaria ci affida il minore.

Quindi se noi facciamo un regolamento (dall'aula si replica fuori campo voce) ho capito, è un caso estremo, il regolamento non può prevedere questo caso, non possiamo fare un regolamento contro legge, quindi va previsto, allora io condivido fino in fondo, ci fosse anche un solo caso che il regolamento non prevede, vuol dire che è un regolamento impugnabile da un cittadino qualsiasi, quindi io non voglio promuovere un regolamento impugnabile, secondo me questo caso, come altri casi, certo sono relativamente rari, giustificano quel tipo di formula che abbiamo espresso. Poi, siamo tutti in questo consesso abbastanza avveduti e con la testa sulle spalle, l'agreement reciproco che ci possiamo dare è quello che

nostra intenzione è applicarlo col massimo rigore possibile. Voglio dire, possiamo anche definire come linea guida interpretativa, non scritta, informale, che la rigosità dell'applicazione è tale da recepire il vostro suggerimento, che mi sembra anche per buona parte ben fondato, d'altro canto non possiamo non percepire i casi che ci sono diversi.

Quindi in questa condizione io credo che la formulazione che abbiamo ipotizzato sia in grado di permettere questa capacità di intervento a trecentosessanta gradi, senza escludere nessuno, ma con grande rigore, però questo è evidente, siccome abbiamo detto che sono gli assistenti sociali a doverlo esplicitare, a seguire il caso, eccetera, l'esperienza che in questi anni abbiamo avuto, credo sia sotto gli occhi di tutti, sia sempre stata molto rigorosa, ma su questo volendo possiamo con maggiore attenzione spenderci, non credo che mettere una bella parola in un regolamento cambi le cose, ci potrebbe solo creare dei problemi.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore, sono iscritti a parlare nell'ordine Carlo Sala e Pasquale Cantafio. Carlo Sala ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Io non faccio parte della Commissione però ho preso il regolamento che era agli atti del Consiglio Comunale, ho analizzato bene, devo dire che per quanto riguarda quelli che sono gli indirizzi ci possono anche trovare d'accordo perché in definitiva quello che si trova verso questo settore debole sicuramente va provato, poi al limite confrontato se si attua o non si attua, come e via, però andare ad analizzare quelle che sono le aree di intervento in preventivo non ci piace farlo.

Diciamo però che ho sentito molto bene l'Assessore, ma questo è un regolamento, non è una carta di intenzioni, il regolamento regola. Chi può accedere a questi servizi, anche quelli che sono elencati di cui si potrebbe discutere o che però ci sono e via. Possono partecipare tutti i residenti che sono in Italia e non, perché qua dice presenti a Nerviano, qual è la definizione di presente? Ci possono essere dei casi limite come quello che citava prima l'Assessore, però è il tribunale che lo stabilisce, non è sicuramente un regolamento o che, se il tribunale stabilisce logicamente l'Amministrazione ne deve prendere atto ed attuare quelle che sono le disposizioni, non c'è bisogno del regolamento perché il tribunale si affida a un'Amministrazione per risolvere un caso.

Però il presente, presente a Nerviano. Ci possono essere dei casi, il genitore o che, ma noi è giusto, e secondo me discriminiamo i cittadini, perché uno che non è residente a Nerviano può far capo alla sua Amministrazione e, se va male, dico vado a Nerviano che ho il figlio, presento la domanda anche là, ha due alternative, i residenti di Nerviano ne hanno una. O fanno capo a quello che sono i servizi sociali di Nerviano o ciccia, invece uno che abita a Rho, a Rho gli dicono no, viene a Nerviano perché presenta le cose, ha un'altra opzione, può partecipare.

Secondo me lo trovo ingiusto perché noi amministriamo soldi dei cittadini e ai cittadini dobbiamo rispondere, se uno è residente a Rho andrà a Rho a farsi fare le sue istanze o che, e questo mi sembra che sia un metro giusto, non è che si voglia non far partecipare altri perché non c'è una sensibilità sociale o che, ma ci sono sensibilità e cose giuste. Nerviano si può far carico di fare assistenza a tutta Italia? Io dico di no. Se voi avete queste funzioni, bene, può essere anche un tipo di scelta, auguri e va bene, perché in base a questo regolamento ricordiamoci che possono avere anche crediti di cui l'Amministrazione si fa garante. Che cosa significa? Che se non rimborsa il credito l'Amministrazione dovrà rimborsare il credito a questa persona, che è una cosa che condivido, che neanche è residente a Nerviano, perché è vero che la banca gli dà i soldi, però se non ha il suo giusto ritorno l'Amministrazione Comunale dovrà pagare quello che è l'importo del microcredito.

Pertanto sono tutte cose che hanno conseguenza, è vero che dice apposito regolamento della Giunta Comunale disciplinerà, però se le norme generali sono queste, io non credo che la Giunta possa andare contro a quelle che sono le norme generali che voi avete stilato, altrimenti non ci siamo, per cui io penso che qua sia giusto mettere residenti a Nerviano.

Poi un'altra banalità, o la intendo male io, o è stata scritta male, o è sorvolata, che il paradosso è proprio questo, che forse va al di là di quelli che sono i pensieri, perché all'articolo 3, il punto a) se lo leggiamo dice: "I cittadini italiani residenti nel Comune di Nerviano e gli altri cittadini italiani e di Stati" significa tutti i cittadini d'Italia "temporaneamente presenti" e cioè tutta Europa e tutta Italia che dice io sono temporaneamente presente a Nerviano posso accedere a queste cose, è un'assurdità. Ma la vera assurdità è quella, i cittadini italiani, se c'è un cittadino africano che è residente a Nerviano non ha diritto a questo regolamento? Forse qua sarà scappata questa cosa, o la intendo male io, però mi sembra che, non so, un sudamericano che è residente

a Nerviano, paga le tasse a Nerviano e non ha diritto e un altro che è di, non lo so, di Canicattì può venire qua a Nerviano e dice, sono venuto al supermercato a fare la spesa e ho diritto a queste cose.

Forse qua o è scappata o c'è qualcosa che non va, o la leggo male io, ditemelo, però qua c'è scritto: i cittadini italiani residenti nel Comune di Nerviano. Significa che se uno non è cittadino italiano, pur residente, non ha diritto, o lo leggo male? Altrimenti basta togliere i cittadini italiani, i residenti e basta.

ASSESSORE MARCUCCI

È il testo della legge regionale, faccia Lei.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

No, scusa, i cittadini italiani residenti nel, non lo so se il testo della legge regionale, io la domanda la faccio a questa Amministrazione, se uno è cittadino africano ed è residente a Nerviano, non può partecipare...? Può partecipare o non può partecipare? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ma con quello che è scritto qua non può partecipare, scusa. O sbaglio?

ASSESSORE MARCUCCI

In Commissione si è definito di riprendere il testo integrale della legge regionale, lo abbiamo ripreso ed è quello lì. (Dall'aula si replica fuori campo voce) L'articolo 22 della legge regionale, abbiamo ripreso quello pari, pari.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Ma io dico, noi dobbiamo votare il regolamento del Comune di Nerviano, se dovevo votare quello regionale andavo al Consiglio Regionale e lì mi avrebbero spiegato il perché, io faccio una domanda, che poi su un cittadino africano, e residente a Nerviano, ha diritto a partecipare o no?

ASSESSORE MARCUCCI

Certo, perché è cittadino residente a Nerviano.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Ma se c'è scritto cittadini italiani residenti nel Comune di Nerviano.

ASSESSORE MARCUCCI

I commi 1 a), b) e c) sono diversi, vanno a somma, un caso, l'altro caso o l'altro caso, il caso che Lei dice...

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

No, parla di presenti sul territorio e non di residenti l'articolo dopo.

ASSESSORE MARCUCCI

Attenzione, il comma che prevede è la lettera a): i cittadini residenti nel Comune di Nerviano.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Ma parla di presenti dopo.

ASSESSORE MARCUCCI

Ma è il comma b).

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Come?

ASSESSORE MARCUCCI

Nella lettera a) parla di cittadini italiani residenti nel Comune di Nerviano, quindi quel caso è quello che sta esponendo Lei, cittadino di Nerviano residente a Nerviano e va bene.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

No, non c'è qua, qua parla di apolidi, le persone diverse da quelle indicate nel punto a) e b) comunque presenti, ma non parla di residenti, i residenti li cita solo al punto a).

ASSESSORE MARCUCCI

Il caso che Lei pone è il punto a).

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Gli altri diventano temporaneamente presenti, temporaneamente presenti sono disciplinati dallo Statuto, devono avere rapporti di lavoro, di scuola, hanno già una disciplina con il territorio, ma gli altri presenti, presenti che cosa significa? Non ha una situazione giuridica di cui un regolamento può far capo. Io dico, e la leggo così, perché anche nel punto c) non fa riferimento ai residenti, ai residenti fa riferimento solo al punto a) e al punto a) dichiara questo, cioè i residenti del Comune di Nerviano devono essere cittadini italiani. Questo è scritto qua, altrimenti bastava scrivere i residenti nel Comune di Nerviano e gli altri e togliere i cittadini, per essere...

Io l'invito che vi faccio è questo, altrimenti si presta, magari lo interpreto male io, per amor del cielo, però io la leggo così, che se un altro la legge la legge come la leggo io, non trova altre modifiche se non

allargando il discorso perché il punto b) è sugli apolidi, le varie cose, i rifugiati politici e l'altro riprende ancora i presenti sul territorio, per cui quello della presenza sul territorio, logicamente, come facciamo a stabilire e dire come regolamento la definizione di presente che validità ha? Non esiste, solo i temporaneamente presenti sono un po' disciplinati dallo Statuto del Comune di Nerviano e gli altri non lo so.

Io dico e capisco, capivo la sua prima relazione quando diceva ci possono essere casi obbligati, cose e via, ma in quel caso dice salvo i casi indicati dalle leggi e allora si salvaguardia perché la legge dispone certe cose e logicamente l'Amministrazione deve far fronte, perché è la legge che indica, ma noi qua siamo amministratori dei cittadini di Nerviano, non è che degli altri dobbiamo... però possono essere casi eccezionali di cui ci si fa carico in casi eccezionali, ma questo è il regolamento d'accesso, qua tutti possono accedere, non sono casi eccezionali di cui si può far fronte con una delibera di Giunta o con un intervento eccezionale, questo è un regolamento di accesso, qua tutta Italia può accedere a quelli che sono i servizi sociali.

Stiamo un po' attenti a quello che facciamo, ma neanche d'Europa, di tutto il mondo, se uno dice io sono presente, non lo so, però valutiamo bene questa situazione e valutiamo bene il fatto dell'articolo 3 comma a), basta disciplinarlo bene, perché non credo che la sua intenzione è di escludere i residenti stranieri, se la cosa non è chiara basta renderla chiara, scrivere i residenti nel Comune di Nerviano, e si intende tutti, perché non capisco dove deve essere scritto i cittadini italiani, se la Regione lo ha fatto saranno problemi della Regione, noi approviamo il nostro e la Regione si approvi il suo, non ce ne frega niente, non è che la Regione per forza di cose non può sbagliare, per l'amor del cielo.

ASSESSORE MARCUCCI

L'attività della Commissione aveva prodotto l'intenzione di recuperare l'articolo, se non tutto, almeno la sostanza, nella dizione precisa, abbiamo proprio ripreso il testo e riportato, quindi va benissimo, possiamo togliere la parola "italiani" e che in Commissione si era scelta come la strada migliore, tutto qui, Consigliere Sala, mi trova anche d'accordo, volendo possiamo togliere "italiani", era soltanto una scelta di dire che riteniamo questa parte della legge regionale interessante, forte e capace di esprimere bene le condizioni e la riportiamo. Evidenziamo che questa cosa può essere in qualche misura non adeguata? Modifichiamo.

Però la cosa sarebbe anche sentire gli altri Consiglieri che cosa ne pensano, secondo me in realtà una lettura di tutte le diverse lettere e dei commi alla fine i casi rientrano o nell'uno o nell'altro o nell'altro, se volete, togliamolo, io non avevo colto quel tipo di ipotesi, mi sembra che possa rientrare, ma se così non è lo facciamo rientrare (Fine lato B cassetta 1).

SEGRETARIO

(Inizio lato A cassetta 2)... così ci sono diversi casi che l'ipotesi del cittadino africano rientra nell'ipotesi b) i cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti, ed effettivamente anch'io ho fatto e avevo visto che la normativa si presta a quella regionale, e i residenti a Nerviano (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

È scritto adesso a parlare Pasquale Cantafio, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Io avevo chiesto di fare questo breve intervento, adesso c'è stata la puntualizzazione della Dottoressa e quindi rivedo un po', perché giustamente l'Assessore ha sottolineato che per quanto riguarda questo riferimento al quale ha fatto l'intervento in maniera particolare il collega Carlo Sala, giustamente noi, non avendo partecipato, perché non è componente, non poteva conoscere l'andamento della Commissione, però giustamente si diceva che proprio in Commissione si è fatto riferimento, si chiedeva di fare riferimento alla normativa regionale, la cui normativa regionale è stata presa pari, pari e traslata su questa bozza di regolamento. Però non voglio entrare nel merito tecnico di questa cosa qua.

La mia riflessione che ci terrei a fare brevissimamente proprio è su un aspetto particolare, se vogliamo, di questa bozza di regolamento che stiamo discutendo, tenendo presente che dal nostro punto di vista una delle caratteristiche, se vogliamo, importanti e una delle novità che troviamo all'interno di questa bozza è l'argomento che si sta discutendo in questa ultima parte, cioè del microcredito.

Noi abbiamo già detto in Commissione, lo ribadiamo anche qua, che siamo perfettamente d'accordo su questo orientamento di provare. Si è detto anche che questo nuovo capitolo, se vogliamo chiamarlo, così, come novità, e sarà comunque in una fase di sperimentazione, dopo il primo anno si è detto anche in Commissione non è detto che la cosa va

fatta se non funziona, allora la cosa va fatta perché è una novità, perché noi ci crediamo, perché per noi è importante comunque dare questa indicazione, tant'è vero che si diceva indicativamente in Commissione, adesso non vorrei confondermi, che si poteva ipotizzare una cifra circa sui 10.000 Euro, ma, così, fatto come esempio generale.

Il problema è questo. È una novità, indubbiamente l'Assessore bene ha fatto, su stimolo dei colleghi Consiglieri che mi hanno preceduto su queste riflessioni, nel dire che non possiamo nel regolamento approfondire le argomentazioni di come sarà il microcredito, e anche lì in Commissione si è detto che a parte verrà fatto un piccolo regolamento per quanto riguarda questa cosa.

L'aspetto, dal nostro punto di vista novità, politico qual è? È che questa cosa va fatta in una fase di sperimentazione, perché? Perché innanzi tutto noi evidenziamo che comunque si tratta di una questione anche di "solidarietà", io non voglio entrare nel merito, si è già dibattuto, poi i tecnici ci diranno la dizione esatta qual è, residenti o non residenti, vediamo un attimino, questo sul discorso della solidarietà. L'Assessore nell'espone l'argomentazione si diceva e ha portato lo stesso esempio che ha portato in Commissione, se una ragazza, eccetera, non voglio ripetere l'esempio che ha fatto.

Dal nostro punto di vista è proprio questo modo di evidenziare queste argomentazioni e tra l'altro si diceva anche che questo nuovo, chiamiamolo, progettino di microcredito, se dovesse funzionare, come tutti noi ci auguriamo, con il passare del tempo potrebbe, Assessore mi corregga se sbaglio, nel giro di un po' di anni autofinanziarsi perché nel frattempo che chi prende il credito lo restituisce, automaticamente restituendolo andrà a dare e quindi viene rimpinguato automaticamente.

Questo è un po' l'obiettivo che noi ci prefiggiamo e che ci auguriamo possa trovare veramente, proprio da questo punto di vista, perché andrà sicuramente a toccare, giustamente ha detto Carlo Sala che questi indirizzi che stiamo discutendo si rivolgono comunque a categorie delle fasce deboli, non stiamo parlando, stiamo parlando di chi potrebbe accedere a queste cose qua.

Questo argomento per noi è uno degli argomenti che più qualificano secondo noi questo regolamento, ecco perché noi lo condividiamo pienamente. La stessa considerazione l'abbiamo fatta anche in Commissione e poi, torno a ripetere, ci si prova in queste cose, si farà una riflessione insieme, se tutti gli elementi chi ha avuto la possibilità di accedere a questo "piccolo finanziamento" vediamo se c'è qualcosa che non va si può fare tranquillamente marcia indietro, ma noi siamo convinti che

sarà qualche cosa che potrà essere migliorata. Mi fermo qua. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Vuole rispondere l'Assessore, prego ne ha facoltà.

ASSESSORE MARCUCCI

Veloce considerazione. Tenete conto che comunque il tutto è all'interno dei limiti di bilancio e quindi come tale non si aiuta il mondo, si aiuta al limite il bilancio quindi, comunque sia, l'intenzione è annessa e connessa con le nostre disponibilità.

Secondo passaggio importante è che, se leggete l'articolo 7, l'istruttoria per le istanze avviene da parte dell'assistente sociale che è competente e deve fare tutta una serie di verifiche, documentazione, visita a casa nel caso del progetto individualizzato, una responsabilità, verifica della responsabile di servizio, famigliari, eccetera.

Quindi in una certa misura potremo dire che effettivamente qualche passaggio può sembrare molto aperto, chiunque arriva, in realtà poi è un collo di bottiglia molto stretto che soltanto, permettetemi, chi merita, chi ha condizione può passarne, quindi il filtro, non è che uno chiede e gli si dà, nelle condizioni che vengono individuate poi se risponde a queste prerogative, il progetto funziona, la persona è responsabile, quindi partecipa, è convinta, gli si danno le risorse, che possono essere di varia natura, quindi gli strumenti che possono essere quelli per l'anziano piuttosto che per le altre voci o, nel caso, il microcredito.

Quindi il filtro vero non è quello, questo accesso, chissà chi arriva e chissà che cosa vuole, il filtro vero è il servizio fa la prese in carico della situazione, cioè la verifica, la realizza, dettaglia le condizioni, costruisce il progetto e quindi ci può essere la risorsa economica oppure ci possono essere gli strumenti, i voucher dell'Ambito quindi del tavolo d'Ambito che destina delle risorse o l'housing sociale o altri strumenti che sono comunali ed intercomunali o anche semplicemente a volte sostegno e assistenza magari senza nessuna risorsa economica perché quella famiglia ha bisogno di altro, ha bisogno di visite domiciliari, cioè il dato economico è uno degli strumenti che vengono utilizzati.

Quindi io tenderei a suggerirvi questo, evitiamo di tirare fuori immagini apocalittiche, ma avere un po' più di lettura, un po' più attenta lettura a quella che è l'attività sia quotidiana, ma direi a lungo termine che fanno i servizi, quindi il vero filtro, che non è un filtro

soggettivo, noi diamo qui dei criteri, il vecchio regolamento apparentemente con una serie di numeri e tabelle sembrava più oggettivo, ma poteva permettere invece delle gestioni in certi casi date dalla condizione dal momento, qui abbiamo dei criteri, dei bei paletti, quindi metodologicamente impostati, con una serie di riferimenti forti, su questa base il servizio analizza, seleziona e definisce chi ha accesso.

Questo è un po' il dato vero ed importante perché poi il resto, possiamo anche fare tutte le modifiche che ci pare, alla fine non è un cittadino, una persona qualsiasi che ha il contributo, è quella persona che è stata conosciuta, riconosciuta ed individuata dal servizio, monitorata poi successivamente, e seguita. Questa è la cosa su cui veramente dovremo fare attenzione, non sono numeri, sono persone che hanno un nome ed un cognome, che hanno problemi personali anche gravi, gravissimi, qui andiamo dall'alcolismo, eccetera, che a volte ci ritroviamo anche tutti i giorni presenti al servizio, vanno aiutati anche quel giorno specifico, magari c'è la telefonata della persona che è in difficoltà che dice: stanotte volevo suicidarmi.

Il servizio non guarda dei fantasmi, non è una pratica, sono persone in carne ed ossa che si conoscono, a volte anche bene, che si va in casa loro ad aiutarli, che l'assistente magari va a portare il pasto, eccetera, questo è il tentativo di essere aderenti ai bisogni della gente, non ad un bisogno ipotetico, ad una realtà immaginifica, ma quella persona che ha quel bisogno e che noi conosciamo, e solo perché lo conosciamo gli diamo la risposta, non perché arriva con forme più o meno aggraziate o perché impietosisce.

In questo senso il regolamento deve essere uno strumento che dà modo di definire metodi e criteri adeguati, questo è l'obiettivo proprio più forte e quindi deve essere relativamente semplice perché deve adeguarsi, cogliere i vari aspetti e saper rispondere in maniera sufficientemente alta ai bisogni.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. È iscritta a parlare Sala Giuseppina, però questo è il terzo intervento, potrebbe fare eventualmente la dichiarazione di voto o forse vuole proporre degli emendamenti?

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

No, io direi che di emendamenti basta, altrimenti andiamo avanti a domani mattina. Noi abbiamo proposto ulteriori emendamenti all'Assessore che ci sembravano che potessero approfondire ulteriormente questo argomento, però

quello che la disposizione dell'articolo n. 1, la finalità, effettivamente ce la siamo trovata questa sera, perché non era presente nella discussione dell'ultima, non c'era proprio, l'abbiamo trovata dentro.

Io voglio fare un esempio...

ASSESSORE MARCUCCI

C'era il termine tutta la popolazione.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Certo, popolazione, anche perché davanti c'era scritto comunque per il Comune di Nerviano per cui la popolazione di Nerviano, abbiamo contestato la residenza.

Io voglio fare un esempio perché qui si sta facendo veramente della demagogia, un esempio personale. Mio figlio ha preso la residenza in Svizzera perché è lì per lavoro, è andato a fare la richiesta in Svizzera il 6 di Settembre, purtroppo era in ritardo di tre settimane perché l'azienda l'aveva assunto agli inizi del mese di Agosto, quattro settimane, da quando lo ha assunto l'azienda, i servizi demografici devo dire che sono svizzeri effettivamente, lui non aveva diritto a niente, a niente, ha pagato anche una multa per il ritardo, lui non aveva diritto a niente.

Qui vediamo di chiarirci, qui stiamo spendendo i soldi dei cittadini, noi dobbiamo mettere nelle condizioni tutte le persone che hanno difficoltà di poter accedere ai contributi che eroga il Comune, che sono soldi dei cittadini, ma queste persone devono quantomeno essere residenti a Nerviano, devono dimostrare che stanno a Nerviano, che sono dei regolari a Nerviano, perché i soldi che il Comune dà sono dei cittadini di Nerviano, non sono dei cittadini di Canegrate o di Milano. Non facciamo il caso, mi dispiace, Assessore, che Lei mi dica ci sono dei casi di atti giudiziari del tribunale dei minori, quelli sono tutelati da soli, anche se fossero di Canicattì questi bambini, il Comune ha l'obbligo, è obbligato, non è certo questo regolamento. Ci sono dei casi particolari.

Anche gli anziani, allora gli anziani che vengono qui al Comune di Nerviano, non sono residenti a Nerviano ma abitano a Nerviano perché comunque sono a casa dei figli, noi possiamo intervenire, ma nel regolamento anche della Regione ti dice che devono partecipare i famigliari, non solo devono partecipare i famigliari ma puoi tu, Comune, ed è fatto anche nel regolamento, prendere delle informazioni negli altri Comuni.

Ma scusi, parliamo chiaro, qui si sta facendo della demagogia. Io sono disposta a dare i contributi alle persone che operano, che lavorano, che hanno dei problemi, difficoltà, ma che sono qui, che abitano qui, quantomeno hanno l'abitazione, vivono qui.

Poi non riesco a capire per quale motivo non debba passare in Giunta, scusi, è discrezionale questo fatto, c'è sempre stato. Io non sto dicendo che si faccia nome e cognome, ma credo che non arrivino nomi e cognomi, non lo so, perché non ho mai fatto parte di una Giunta, allora se si dispongono 1.000 Euro per la Signora Sala Giuseppina in Giunta può anche non venire il nome di Sala Giuseppina, ma dire che vengono dati 1.000 Euro perché Sala Giuseppina ha una figlia dove Lei deve comperare il computer per andare a scuola, è la Giunta che comunque deve avere l'atto finale e vedere le cose.

Lei dice: "mi devo convincere" e io cerco di convincerla, se stanno così comunque le cose il nostro voto sarà assolutamente contrario.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Pierluigi Cozzi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI PIERLUIGI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Tutti questi discorsi anche da un punto di vista tecnico sul regolamento francamente non riesco a concepirli, io pensavo che questa sera dovessimo discutere di un regolamento che la comunità di Nerviano, fatta da cittadini di Nerviano che vivono in Lombardia, che vivono in Italia, che vivono nel mondo, anche (dall'aula si replica fuori campo voce) no, è una cosa che ogni tanto bisogna anche ricordare, anche perché facciamo l'esempio della Svizzera, perché anch'io faccio l'esempio della Svizzera, io so che in Svizzera fino a trenta o quarant'anni fa gli italiani che andavano in Svizzera e che erano regolari trovavano scritto sul bar: "Non possono entrare i cani e gli italiani". Diciamo che l'esempio della Svizzera non è l'esempio più (registrazione confusa) perché la Svizzera sarà un Paese civile, ma da un punto di vista di solidarietà e di altre cose deve ancora imparare molto dai Paesi dell'Europa occidentale, deve farne dei passi.

Quindi non abbiamo niente da imparare dalla Svizzera da questo punto di vista, sia sociale che culturale.

Torniamo alla filosofia che dovrebbe muovere questo regolamento, è quella di una comunità che aiuta i soggetti più fragili, quelli che sono in maggiori difficoltà e che quindi deve essere un regolamento che prevede nella sua struttura e nei suoi articoli questa possibilità e deve semplificare questo.

Da questo punto di vista credo, l'ho già detto anche in Commissione, e lo ha ripetuto anche l'Assessore, ma vale la pena di ripeterlo, che è stato fatto con pochi articoli,

una terminologia non burocratica e con un linguaggio semplice che la gente possa capire.

Questa è una cosa importante a mio parere da sottolineare da questo punto di vista. È stato fatto anche, e lo ha detto anche l'Assessore, il tentativo di non appesantire con 27, 28 o 30 articoli il regolamento, ma mettere quelli essenziali, facendo dei riferimenti a delle leggi regionali, nazionali a cui poi il regolamento deve sottostare, a cui poi l'operatività della Giunta, del Consiglio Comunale devono comunque sottostare.

Si trattava quindi di regolamentare alcune cose che sono già definite in una legge regionale, noi non andiamo ad inventare cose nuove, facciamo delle cose che sono permesse da queste leggi e noi ci inseriamo e cerchiamo di favorire quello che magari la nostra ideologia di Sinistra ci spinge a fare, però sempre nell'ambito di questa legge, e siamo liberi di farlo

L'altro discorso quindi era di fare questo. Questo far riferimento anche a delle leggi regionali e nazionali vuol dire anche che quando ci sarà a livello nazionale, il Parlamento deciderà alcune cose, non dovremo ogni volta andare a rivedere l'articolo perché noi abbiamo scritto tal quale alcune cose, questa semplificazione, se non saranno modifiche rilevanti, sarà automatica da questo punto di vista.

L'altra cosa che francamente non mi è piaciuta, lo dico chiaramente, non mi è piaciuta, è tutta la parte che riguarda il controllo che le opposizioni hanno espresso per quanto riguarda le domande, l'istruttoria delle istanze, l'accettazione delle domande, cioè sembrava uno zelo eccessivo con questo controllo delle domande, se dovessimo fare questo zelo, tutte le proposte che sono state fatte dalle opposizioni, anche in Commissione, mi piace citare il fatto che è stato proposto di inserire obbligatoriamente che quando si va nelle case a verificare, gli assistenti sociali devono accompagnarsi dai vigili, e ogni visita devono farla con i vigili. Questa cosa qua gli è stata spiegata che forse non era il caso, era questo lo spirito con cui io credo l'opposizione ha fatto le sue modifiche, le sue proposte di modifica e francamente questa cosa non la capisco.

È vero che c'è gente che ne approfitta, da questo punto di vista lo sappiamo, non è che viviamo sulla luna, non è che viviamo in un mondo nostro, però sia in Commissione, sia questa sera l'Assessore stato preciso nel dire questo, i controlli saranno fatti mirati, non su tutte le domande, ma su quelle che riterremo opportune perché sono magari casi eclatanti.

Mi sembra che su alcune cose si è risposto, non è che noi non teniamo conto del fatto che i soldi sono pochi e

quindi i cittadini, anche quelli più fragili, devono essere tutelati e i soldi non devono andare magari a discapito di quelli che magari ne approfittano.

Quindi questi controlli sono presenti in questo regolamento, sono scritti e quindi un altro discorso è sul ruolo degli operatori sociali, cioè il controllo della Giunta sugli operatori sociali.

La nuova legge comunale, fatta una decina di anni fa, adesso non ricordo, dà ai tecnici comunali dei poteri che prima non avevano, infatti su tutte le delibere di Giunta c'è scritto: il parere dei tecnici, dei capoufficio. Questo prima non esisteva quindi vuol dire che l'Italia, il Parlamento Italiano, visto che è stato considerato a grande maggioranza, ha scelto di responsabilizzare le persone che lavorano negli Enti Locale, nelle Regioni e tutto con un controllo, è chiaro, quindi per non appesantire il ruolo della Giunta, per far sì che la Giunta, il Governo della Regione e quello della Provincia abbiano un ruolo puramente politico e non di controllo di quello che fanno (dall'aula si replica fuori campo voce) è così, perché se un operatore dice che non è compatibile la cosa, non va avanti, prima non era richiesta questa cosa qua.

Per quanto riguarda il microcredito dico che la cosa che qualifica meglio questo regolamento che è stato inserito, non spendo una parola, non voglio tediare perché sono stati già ampiamente esaurienti sia l'Assessore sia il Capogruppo, voglio quindi finire con una provocazione però da questo punto di vista, ponendo una domanda, non mi interessa, qui è stato detto che il regolamento, il caso che ha riportato, il caso strappalacrime che ha riportato l'Assessore, strappalacrime tra virgolette chiaramente, dice che un ragazzo, siamo stati costretti dal tribunale per un ragazzo ad aiutarlo perché i genitori comunque risiedono a Nerviano.

Io pongo questa domanda: se il tribunale non ce lo imponeva, noi avevamo questo ragazzo con i cittadini di Nerviano, noi come comunità, come ci saremmo posti di fronte a questa situazione? L'avremmo accolta o no? A ognuno (registrazione confusa) risposta.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Sala Carlo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Veramente, Pierluigi, il tribunale destina a chi è affidato il ragazzo, poteva essere Nerviano il Comune di appartenenza, la differenza dov'era? Che devi pagare, perché non hai la tutela, devi pagare poi quelle che sono le indicazioni del tribunale, ma non c'entra niente con il

regolamento qua, non portarlo a paragone che non ha nessuna valenza, proprio nessuna.

Tornando alla risposta dell'Assessore che dicevo prima, se prima ero perplesso per questa cosa, dopo la sua risposta chiaramente sono preoccupato perché dice: se il fondo che questa Amministrazione destina per gli interventi sociali è 10, e possono partecipare tutti, e questi 10 tutti gli anni vengono esauriti questi fondi, significa che alcuni residenti di Nerviano, se partecipa un altro, saranno esclusi, e questa è la mia più grande... quando Lei è intervenuto, mi sono preoccupato, significa che se partecipano cinque non residenti a Nerviano, cinque residenti a Nerviano verranno esclusi.

Io mi immaginavo che avendo fatto questa scelta, che sicuramente porterà degli interventi in più di quelli che erano normalmente, si dovevano seguire, perché lo ritengo giusto, addirittura se si fanno questi tipi di scelta bisogna dare poi i fondi, in funzione affinché non ci siano esclusioni dei residenti, ma Lei mi conferma e dice: no, noi diamo questi soldi, finiti questi soldi, non ce ne sono più. Non c'è bisogno che arriva tutta Italia, resterà esclusa, ma resteranno esclusi anche residenti di Nerviano di cui io mi auguro si andrà per simpatia, patologia di importanza, il tipo di intervento o che.

Io penso, è da tanti anni che facciamo amministrazione, è una battaglia persa, e lo sappiamo, perché non facciamo in tempo a seguire alcuni casi perché capisco la sensibilità, l'ho detto, è una cosa abbastanza sensibile, si fanno degli interventi in più, bene, proviamoli, non sono contrario, non sto ad assottigliare su quello, anche perché bisogna provarle tutte le strade per far fronte a situazioni di disagio, ci sono anche i furbi e lo sappiamo, cioè i regolamenti devono essere regolamenti, altrimenti che cosa lo facciamo a fare? Facciamo un'enunciazione di principi o una carta di principi di cui portiamo avanti alcuni indirizzi, ma poi questa carta dei principi deve sfociare in un regolamento che il funzionario non può essere discrezionale, è questa la differenza, la discrezionalità va al potere politico, il funzionario deve applicare fedelmente i regolamenti, basta, questa è la funzione del funzionario - giusto? - e noi dobbiamo dargli quegli strumenti che il funzionario deve dire: in base al regolamento Lei ha diritto all'accesso, Lei non ha diritto all'accesso.

Ognuno ha un suo ruolo qua, il nostro è quello di amministrazione. I poteri che la legge ci dà sono di indirizzo e di controllo al potere politico, il funzionario è l'esecutore, questo è il nostro ruolo, ognuno deve fare il suo. È sbagliato se il funzionario fa l'amministratore, è sbagliato se l'amministratore fa il funzionario, ognuno

faccia il suo ruolo, stia al suo posto, noi qua dobbiamo fare il regolamento e il regolamento si chiama regolamento, altrimenti facciamo una carta di principi, facciamo una discussione di intenti, ben venga, ma io questo lo devo leggere come regolamento. Questo regolamento mi dice: qual è la casistica di presenti a Nerviano? Qualcuno me lo dica. Voi lo sapete? Io ho detto, temporaneamente presenti c'è un accenno sullo Statuto, ma presenti, qual è la casistica di presenti? Cosa significa?

Io capisco che si vuole snellire, ma uno mi dica che cosa significa presenti, perché questo è un regolamento, uno me lo dica che cosa significa. Cos'è? Chi lavora qua? Chi studia? Chi passa di qua? Uno passa sul Sempione è presente a Nerviano e ha diritto all'accesso? Me lo dica, ditemi la definizione di presenti.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Girotti Sergio, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Buonasera. Innanzi tutto vorrei spezzare due parole a favore degli svizzeri, non è che sia un popolo di criminali o di altro, è un popolo estremamente civile, basta andare in Svizzera a vedere, non ci sono rifiuti per terra, mentre a Nerviano ce ne sono, soprattutto nei boschi, parco del Roccolo, lasciamo perdere la situazione di Napoli che è finita sui giornali di tutto il mondo ed è stata risolta grazie alla generosità dei lombardi che hanno partecipato nell'incenerire i rifiuti, ricordiamo che la Svizzera comunque è stata la fondatrice della Croce Rossa e l'ha mantenuta per tanti anni ed è da cinquecento anni che non fanno guerre e non rompono le scatole a nessuno, e poi se c'è qualche deficiente che ha messo il cartello che diceva prima, ricordiamoci che in Italia invece mettevano il cartello che è vietato entrare ai cani e agli ebrei, quindi dovremmo noi cospargerci il capo di cenere e chiedere scusa a tutto il mondo.

Ma torniamo all'argomento in discussione. Leggendo l'articolo 3, nei punti a) e b) vengono definite certe caratteristiche, cittadini italiani residenti, gli altri cittadini, anche non residenti, ma comunque appartenenti all'Unione Europea, nel punto b) dice i cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti all'Unione Europea ed in regola, poi dice, punto c), ed è questo il punto in discussione, ma ho visto che l'Assessore più volte ha ribadito di non volerlo assolutamente eliminare, dice che possono avere accesso le persone diverse da quelle indicate nei punti a) e b) e comunque presenti sul territorio,

allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili, eccetera, eccetera.

Qui comunque presenti sul territorio vuole dire anche cittadini extracomunitari, clandestini, di tutti i tipi, cioè con a), b) e c) c'è dentro tutto il mondo, ma non tutto il mondo, dovessero arrivare anche i marziani sono dentro anche loro.

A questo punto è una barzelletta, da domani mattina, se voi approvate questo regolamento, appariranno sui giornali di tutta Italia di tutto il mondo: andate a Nerviano, quelli là sono scemi, vi danno i soldi. Perché è ovvio che qualunque persona che viene qui a Nerviano, non ha la casa, piazza la tenda in un prato qualsiasi, si rivolge ai servizi sociali e dice: io non ho lavoro, non ho reddito, non ho la casa, ho diritto di accedere ai contributi, quindi mi spettano, datemeli. Quante persone ci troveremo qui a Nerviano? Zingari, tutti, extracomunitari, tutti, si sparge la voce e quelli di Parabiago vengono a Nerviano, da Pogliano vengono a Nerviano, da Lainate vengono a Nerviano, ci troveremo tutti qui a Nerviano a chiedere i contributi.

Quindi questo aspetto, che non va sicuramente a vantaggio dei cittadini di Nerviano, o comunque cittadini italiani residenti a Nerviano, io addirittura vorrei mettere un blocco in più, se è possibile, legandolo almeno ai tre anni o cinque anni di residenza ma, vista la censura dell'Assessore, non lo propongo nemmeno, volevo proporre un vincolo maggiore, ma visto che l'Assessore era così fermo nelle sue decisioni non lo propongo neanche, ma mi sembra che un regolamento che dia l'accesso a tutto il mondo ai contributi dei cittadini nervianesi, a scapito degli stessi, sia un regolamento profondamente razzista, quindi noi non lo voteremo questo regolamento.

PRESIDENTE

Grazie. Il Sindaco voleva dare la risposta. Prego, Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Io credo che non serva dare risposte a nessuno. Io mi chiedo, ho cercato di ascoltare tutti gli interventi e mi pare siano anche venuti dei contributi positivi, ciò che io però non posso accettare è la banalizzazione, perché non è possibile ragionare di tematiche di questo tenore banalizzando. Io sono pronto ad accettare la sfida, Girotti, io sono convinto che domani non avremo con l'approvazione di questo regolamento tutto il mondo che arriva qui, ma proprio perché forse sfugge un aspetto, a me capita ovviamente per dovere di istituto, come si dice, di passare per i Servizi Sociali, di capire quali sono le

situazioni e quindi ci si rende conto che non arrivano, ma neanche da Legnano, sono tutte persone che conosciamo, che sappiamo dove abitano, con qualcuna delle quali magari sono addirittura cresciuto.

Io allora penso questo, c'è un principio generale che deve essere rispettato e che viene ripreso dalla legge regionale, poi le cose, poi giustamente la strumentalizzazione dal punto di vista della politica ci sta sempre, uno potrebbe addirittura mettere la residenza dopo cinque anni, l'accesso ai servizi dopo cinque anni, dopo dieci, dopo quindici, a me francamente queste cose lasciano sempre molto perplesso perché nel momento in cui uno acquisisce un diritto, fermo restando che abbia rispettato tutte le regole, non è che possiamo dirgli: tu hai il diritto di essere cittadino italiano, però se hai bisogno di un servizio nella nostra comunità guarda che se non sei residente almeno da cinque anni questo diritto tu non lo hai.

La lettera c) dice: le persone diverse da quelle indicate al punto a) e al punto b) comunque presenti sul territorio di Nerviano. Per me il concetto di presenza è il fatto che questa persona sia qui. Presenti sul territorio ancorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarle ai corrispondenti servizi del Comune, della Regione o dello Stato di appartenenza. Sono sempre garantite la tutela della maternità consapevole, della gravidanza e la tutela delle condizioni di salute e sociali del minore.

Mi pare che in questo enunciato ci stia tutta la sensibilità ma anche tutta la correttezza dal punto di vista proprio normativo. Noi dobbiamo fare fronte a delle situazioni che non sono sicuramente situazioni piacevoli e mi sorprende quando qualcuno dice che ci vuole il controllo della Giunta. Ha fatto bene il Consigliere Pierluigi Cozzi prima a ricordare: attenzione, qui ci sono delle competenze precise. L'articolo 8, dove si dice serve il controllo della Giunta, il controllo della Giunta sarebbe un atto illegittimo perché siccome c'è scritto che l'accoglimento o meno della domanda avviene a seguito di apposita determinazione, la determinazione sappiamo tutti che è un atto di gestione, che non compete a noi.

Dico al Consigliere Carlo Sala, che giustamente ricordava la distinzione delle due funzioni, si è fatto un regolamento ed il funzionario non lo fa a discrezione, ma lo fa, come sta scritto nel regolamento, dove deve indicare se accogliere o meno la domanda, l'esplicito richiamo alla relazione sociale e al progetto individualizzato elaborato dall'assistente sociale e sottoscritto dal beneficiario o dagli obbligati agli alimenti, perché per motivi legati al diritto di riservatezza e depositata presso la segreteria

dei Servizi Sociali nel pieno rispetto della legge sulla privacy.

Gli elementi caratterizzanti lo stato di bisogno, l'obiettivo che il progetto di intervento si prefigge, il tipo di beneficio o agevolazione che si intende attivare, la presa d'atto dell'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità stabilite con il presente regolamento.

È evidente che qui dietro c'è un'assunzione di responsabilità, oggi poi va di moda in maniera particolare, si ascoltano molto le pronunce, soprattutto dentro la Pubblica Amministrazione, della Corte dei Conti. Voi dovrete sapere che in un paese non tanto lontano da qui, ha avuto anche gli onori della cronaca, un dirigente di un'area dei Servizi Sociali è stata condannata dalla Corte dei Conti a rifondere delle risorse che secondo la Corte non erano state date secondo i criteri, quindi aveva causato un danno erariale all'Ente ed è stata chiamata a risarcirlo.

Siccome io ho una profonda stima ed un profondo rispetto per tutti coloro che lavorano qui, poi possiamo criticare i dipendenti pubblici, anche questa è diventata una moda, ma io penso che comunque in tutte le questioni ci sia del buono e del gramo. Sicuramente ci sono dipendenti lazzaroni, sicuramente ci sono anche tanti dipendenti che molto professionalmente e molto seriamente si impegnano nel loro lavoro, io allora credo che le garanzie, così come sono state messe all'interno di questo regolamento, siano tante e tali da poterci far dire che non cambierà domani mattina ma, ripeto, sono pronto ad accogliere la sfida, ne riparlamo tra un anno e così come fino ad oggi nessun contributo in danaro è stato dato a soggetti non residenti qui, sono stati dati a soggetti non residenti qui magari qualche ulteriore ausilio dal punto di vista del servizio sociale ma, attenzione, io ritengo che con questo tipo di regolamento andiamo a disciplinare e addirittura a meglio definire rispetto al precedente regolamento, che peraltro io non vorrei ricordar male, ma il concetto di straniero era presente.

Chi ha accesso, chi ha a disposizione forse il vecchio regolamento se lo ricorda, non vorrei sbagliarmi, mi pare che fosse l'articolo 2, c'è scritto: hanno diritto ad accedere ai servizi: i cittadini residenti a Nerviano, lettera a); lettera b), gli stranieri, gli apolidi, quelli che chiedono l'asilo... Beh, è esattamente la stessa cosa, non è che sono venuti qui a migliaia a chiedere, ripeto, forse i ragionamenti di questa sera, sia da un punto di vista generale del problema possono anche essere compresi, si scontrano però con la realtà, con la realtà di tutti i giorni, che è la realtà del nostro Servizio Sociale ma dei tanti Servizi Sociali dei Comuni che stanno qui intorno.

Io regolamenti che pongono il limite della residenza onestamente non ne conosco, invito magari qualche Consigliere che ne è a conoscenza di farceli avere. Sono pronto a verificare l'effettiva legittimità di questi regolamenti, perché sono regolamenti che non stanno in piedi, che sono illegittimi perché uno può anche forzare, poi adesso qualcuno anche magari svolgendo la funzione di Sindaco ed avendo tanto potere acquisito nel tempo si sbizzarrisce anche in tante ordinanze e qualche Consiglio Comunale magari si pronuncia su regolamenti un po' particolari però, attenzione, perché secondo me è importante che il provvedimento formato, quindi che l'atto amministrativo sia giuridicamente valido e io sono certo della validità di questo regolamento proprio perché si basa sulle disposizioni nazionali, sulla legge regionale, addirittura ne riprende una parte (dall'aula si replica fuori campo voce) no, la legge regionale, abbi pazienza (dall'aula si replica fuori campo voce) la legge regionale...

Allora, la legge regionale, la nuova legge regionale 3/2008 all'articolo 6 prevede che nella rete delle unità di offerta dei servizi sociali e socio-assistenziali accedono: a) i cittadini italiani residenti nel Comune di Nerviano - lì c'era scritto i cittadini lombardi - e gli altri cittadini italiani appartenenti allo Stato dell'Unione Europea temporaneamente presenti; b) (dall'aula si replica fuori campo voce) ma non ti devi fermare alla prima lettera però, perché se sono tre lettere, l'articolo 6 è fatto dalle lettere a), b) e c) (dall'aula si replica fuori campo voce) non è vero, mi dispiace, è una lettura non corretta perché non è così (dall'aula si replica fuori campo voce) guarda, poi possiamo fare l'interpretazione letterale, possiamo fare una lezione semantica, però io ho qui un foglio che credo sia... abbia pazienza, Floris, io ho ascoltato tutta sera, fammi solo finire.

La lettera b) dice: i cittadini diversi da quelli appartenenti all'Unione Europea, in regola con le disposizioni che disciplina il soggiorno dei cittadini residenti in Nerviano, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo e gli stranieri... e va avanti. La lettera c) fa l'esclusione del primo e del secondo.

Quindi, voglio dire, se poi strumentalmente bisogna dire che la residenza per voi rappresenta un concetto importante e identificativo, non lo condivido, lo rispetto, però da qui a dire che questo regolamento prevede da domani mattina le orde di cittadini stranieri o di tutto il mondo, o di marziani che arrivano a Nerviano, francamente mi pare una grande sciocchezza.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Leva Angelo, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Buonasera a tutti. Io non volevo neanche intervenire questa sera perché secondo i miei parametri abbiamo sfiorato già di ore, però purtroppo durante tutta la serata, quando si sono fatti esempi di beneficiari da questo regolamento, si parlava dei figli, della figlia, il corso ASA, il computer per imparare e via dicendo, ho un rammarico, il Consigliere delegato alle problematiche giovanili non c'era né alla Commissione e non c'è neanche in Consiglio Comunale. Avrò i suoi impegni,avrà tutto quello che avrà da fare, però quando si parla di problematiche giovanili, visto che gli esempi dei beneficiari sono stati esclusivamente i giovani, non c'è il rappresentante della maggioranza per quanto riguarda le problematiche giovanili, va beh.

Poi vado a prendere anche delle cose che ha detto l'Assessore parlando di regolamento sperimentale e restrittivo, non so quanto possa essere restrittivo, perché non viene indicato ad esempio il limite massimo del prestito, non viene indicato il tempo massimo per la restituzione e le modalità di erogazione e le forme di restituzione. Tutto questo viene rimandato all'approvazione di convenzioni da parte della Giunta, eccetera, eccetera, non so quanto possa essere chiamato effettivo questo regolamento, visto che tutte queste cose non ci sono e devono essere approvate in un passo successivo.

Si parla di sperimentale. Sono stati usati termini come ci auguriamo e ipotizziamo, con questi termini non riesco a capire dove è il progetto, il progetto generale amministrativo, non solo quello legato a questo regolamento, perché ipotesi, auguri e sperimentazione, mancano le fondamenta di tutto.

In se stesso il regolamento è un regolamento che possiamo chiamare tecnico, ci sono nuovi riferimenti di legge, è stato separato il regolamento legato alle associazioni, viene chiamato epocale, viene chiamata novità, con l'introduzione del microcredito, ma il regolamento precedente, quello in vigore, possiamo anche chiamarlo, almeno fino al 2003 è stato utilizzato e c'erano delle forme che adesso vengono chiamate epocali e novità, ma erano già esistenti. Bisognerebbe chiedersi come mai o l'ufficio non ha utilizzato in tempi recenti (Fine lato A cassetta 2) (Inizio lato B cassetta 2) nel passato. Approfitto e faccio la mia dichiarazione di voto, il mio voto sicuramente sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altra dichiarazione di voto o intervento? Prego, Assessore, una risposta veloce.

ASSESSORE MARCUCCI

Più che una risposta forse non è stata chiara la disposizione. La sperimentazione è solo specifica connessa con il regolamento che faremo sul microcredito, non sul resto, quindi è molto mirata e di fatti i termini che usavo è perché è una cosa relativamente nuova, non totalmente nuova, relativamente nuova, su cui bisogna andare con i piedi di piombo e quindi è giustamente sperimentale, il resto non è sperimentale, il resto è il regolamento che deriva da un altro, è un regolamento che fa qualche modifica e quindi su quello non ci piove. Qui probabilmente c'è stato un equivoco nell'interpretazione.

PRESIDENTE

Floris, prego.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (FORZA ITALIA)

Io ho ancora il secondo intervento da fare, giusto? Allora, Sindaco, mi scappa sempre! Il Sindaco non è presente, però volevo dire con questo regolamento, parlava di marziani, caro Sindaco, con questo regolamento che voi vi apprestate a votare, potranno accedere ai benefici e contributi nervianesi anche i marziani volendo, perché possono accedere tutti, quindi la battuta del Sindaco cade a fagiolo.

Tornando invece a noi, volevo dire che siamo qua da due ore a decidere su una parola da inserire o non da inserire, tanto per dire che, visto che prima il Sindaco parlava di banalizzazione, eccetera, eccetera, se fossi davvero banale, come Lui asserisce, come voi cercate di far intendere, non saremmo qui a discutere per due ore, perché o avremmo cambiato idea noi, oppure voi tranquillamente, visto che è una cosa banale, l'avreste inserita tranquillamente, invece ci troviamo un regolamento che dalla sera alla mattina, perché quella parola che è "presenti" non ci era stata presentata in Commissione, ce la troviamo adesso in Consiglio Comunale quando in Commissione stessa avevamo ribadito il concetto di residenza, quindi non solo non si è inserito il concetto di residenza, ma si è voluto inserire una discriminante ancora peggiorativa che è quella di presenza che, come veniva ricordato da altri Consiglieri prima di me, non ha un significato vero, o meglio, non ha un significato per cui chi deve applicare questo regolamento, ovvero il funzionario, è in assoluto, cioè deve per forza avere una

sua discrezionalità perché la parola presenza è assolutamente discrezionale.

Allora facciamo un regolamento che è discrezionale.

Quindi la banalizzazione, caro Sindaco, non esiste perché questo è un punto fondamentale quello della residenza e voi lo sapete benissimo e non lo inserite perché ideologicamente, parliamoci chiaro, siamo qua da due ore perché voi ideologicamente, perché avete una certa ideologia, che dovete dare questi contributi ad alcune persone, è inutile negare questa cosa, è una posizione prettamente ideologica esclusivamente vostra, che non riguarda noi, perché noi guardiamo ad altre cose, guardiamo ai cittadini nervianesi, voi invece mirate ideologicamente ad altro.

Questo è inutile negarlo, si è visto, altrimenti se è una banalità, se non è una questione ideologica, se è una sottigliezza, venivamo ad un accordo, ma siccome non lo è, siccome è una cosa importante, perché così, caro Sindaco, i fondi sono accessibili a tutti, anzi, non solo sono accessibili a tutti, come veniva ancora ricordato, saranno accessibili anche ad altre persone al di fuori di chi è cittadino nervianese e quindi verranno discriminati i cittadini nervianesi.

Quindi si fa, diceva giustamente Girotti, un razzismo all'inverso, perché? Perché c'è questa vostra volontà ideologica ed è palese, è inutile negarlo, voi siete la Sinistra e in questo senso avete delle priorità, delle missioni esclusivamente di Sinistra, è questa la vostra missione. Perché è giusto dirlo, altrimenti dopo due ore di discussione sulla parola, si rischiava di dire siamo qua a fare tante discussioni sul nulla, dopo si cominciava a credere che si faceva una discussione sul nulla, invece non si fa una discussione sul nulla e non si fa neanche polemica sterile e politica, si fa una precisazione che è importantissima per noi quanto per voi, però noi la vediamo in un modo e voi la vedete nell'altro. Chiaro?

Quindi la strumentalità io la vedo da parte vostra, quindi la ributto al Sindaco.

La legittimità, come al solito, è una parola che il Sindaco si riempie di questa parola sempre, però qualche volta bisognerebbe dire su quale atto è illegittimo, perché l'articolo 6, al comma a), dice chiaramente: cittadini residenti.

Noi, che abbiamo ripreso l'articolo 6, nel regolamento non abbiamo inserito cittadini residenti e allora mi deve spiegare perché non lo abbiamo inserito. Comunque il nostro voto, siccome è chiaramente un regolamento di stampo ideologico e fazioso, il nostro voto sarà contrario e scriveremo chiaramente sui giornali che è un regolamento che va contro i cittadini nervianesi e contro i loro

interessi di recepire in caso di bisogno dei contributi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Sindaco la risposta. Prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Molto rapidamente. Sicuramente potremmo anche confrontarci pubblicamente prendendo il testo a fronte del vecchio regolamento e del nuovo regolamento.

Si appunti questo articolo, perché è importante, del vecchio regolamento, l'articolo 16, vada a leggerselo e veda come c'è declinata la situazione, è esattamente nelle stesse forme, scritte in maniera diversa, così come è adesso.

In ogni caso, ripeto, io accolgo la sfida lanciata in maniera un po' provocatoria, ma positiva, da parte di Girotti, tra sei mesi, quando questo regolamento comincerà a produrre i suoi effetti, o tra un anno, faremo una verifica e verificheremo tutti insieme quanti cittadini nervianesi sono stati puniti e quanti invece no.

A quel punto però, mi dispiace, ma io credo, mi sforzo tutti i giorni di non avere un approccio ideologico, mi creda, rispetto alle questioni.

Lei può sorridere, ascolti Floris, davvero, il tentativo di buttare qualsiasi cosa da un punto di vista politico fa parte del gioco, per l'amor del cielo, forse davvero però dovremmo ricordarci un po' più spesso, che qui dovremmo essere qua tutti a fare gli interessi della comunità. Dopodiché i cittadini sono sovrani e decideranno loro che cosa abbiamo fatto di giusto o di sbagliato, come è giusto che sia in tutte le democrazie, però davvero se lo vada a rileggere l'articolo 16 del vecchio regolamento, perché poi pubblicheremo proprio... perché secondo me è importante, con il testo a fronte, il vecchio regolamento ed il nuovo, e poi cercheremo di capire le differenze.

PRESIDENTE

Grazie. La dichiarazione di voto di Cantafio. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Io vorrei fare una dichiarazione di voto ma non posso esimermi dal rigettare al collega Consigliere Girotti l'affermazione pesantissima che questo regolamento è un regolamento razzista, veramente una affermazione molto pesante, ripresa fra l'altro anche nell'ultimo intervento del collega Floris.

Io vi invito a riflettere, perché le parole hanno dei sensi poi, come non ho capito anche, collega Leva, quando Lei dice che Le spiace che questa sera non c'è e non c'è stato in Commissione il Consigliere delegato alle politiche giovanili, ma fino a prova contraria nelle Commissioni, quando un Consigliere è assente si usa che un altro Consigliere supplisce, è stato fatto in questo modo qua, forse chi ha supplito Le era antipatico, comunque chiudo facendo la dichiarazione di voto.

Per quanto riguarda il gruppo di maggioranza condividiamo pienamente il lavoro fatto e dalla Commissione, e dalle argomentazioni che questa sera l'Assessore nel dibattito ha portato con le puntualizzazioni, e quindi votiamo il regolamento proposto questa sera.

PRESIDENTE

Grazie. Angelo Leva, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Sempre con Cantafio, poi Cozzi Massimo dice che siamo amici io e Cantafio, se potessi andrei di là, figuriamoci!

Il Consigliere delegato alle problematiche giovanili è stato eletto, no, non è stato eletto, gli è stato dato questo incarico, è stato nominato dal Sindaco per le problematiche giovanili.

Probabilmente se poi in Commissione partecipa qualcun altro, doveva essere nominato qualcun altro alle problematiche giovanili. È inutile che continua a fare quella faccia, Cantafio, Lei lo ha di fianco, non viene mai ad una Commissione, non gli interessa (dall'aula si replica fuori campo voce) al Consigliere delegato, mi dispiace che non c'è, glielo dirò di persona, non interessa, scalda la sedia quando viene qua. Lo abbiamo sentito parlare una volta in due anni. In due anni ha parlato una volta, una volta, un intervento, ma lo dica al microfono, non ha mai parlato neanche Lei in due anni, non sappiamo qual è il suo tono di voce. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ma lo dica al microfono, non sappiamo qual è il suo tono di voce, in due anni non ha avuto la possibilità o la capacità di parlare una volta al microfono.

PRESIDENTE

Angelo Leva, mi scusi, però non è che l'argomento (sovrapposizione di voci) dicevo, l'argomento...

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Hanno usato dei termini che non dovevano essere usati e ne approfittano del fatto che non usa il microfono, le cazzate le dice Lei, Lei non parla mai e quando parla dice

cazzate, questo è grave! (Dall'aula si replica fuori campo voce) Glielo dirò in faccia, Lei parla poco, ma quel poco sono cazzate.

PRESIDENTE

Angelo Leva, volevo ricordare che l'argomento in questione è il regolamento. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ho capito, però...

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Io ho chiesto la parola per fatto personale, tutte le volte che parla Cantafio posso intervenire per fatto personale!

SINDACO

Io credo però una cosa, Consigliere Leva, che sia necessario il rispetto da parte di tutti (dall'aula si replica fuori campo voce) no, io guardo te in questo momento perché dire che il Consigliere Dario Carugo, Consigliere delegato dal Sindaco alle politiche giovanili è lì a scaldare la sedia è una cosa (dall'aula si replica fuori campo voce) ecco. Allora, è capitato anche a Lei di essere assente in qualche Consiglio Comunale, nessuno di noi si è mai permesso di dire che è qui a scaldare la sedia.

È solo una questione di stile, di rispetto, perché poi quello che il Consigliere Dario Carugo, con la delega che ha, ha fatto su questo territorio, ha avuto apprezzamenti non solo dal sottoscritto e dalla maggioranza che lo sostiene, ma anche da tanti altri, quindi forse un po' più di senso della misura non guasta.

PRESIDENTE

Se qualcun altro vuole fare dichiarazione di voto? Consigliere Cozzi Massimo, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Come secondo intervento, in risposta al Consigliere Cantafio.

Visto che a noi viene detto spesso che siamo razzisti, fascisti, l'ho letto anche in un blog che è presente a Nerviano, ci hanno detto di tutto, io ribadisco al Consigliere Cantafio e a tutta la maggioranza, Sindaco, e a tutti, che questo regolamento è un regolamento profondamente razzista, che discrimina i cittadini di Nerviano a favore degli extracomunitari.

Le cose noi le diciamo chiaramente. Non potete voi soltanto insultarci e noi non possiamo rispondere con le nostre parole, quindi noi, assumendoci la responsabilità di quello che diciamo, ribadisco che questo regolamento

discrimina i cittadini di Nerviano, Consigliere Cantafio.

E al Sindaco che quando parla, quando si rivolge a noi, noi come Lega, ma anche altre parti dell'opposizione strumentalizziamo sempre, Lei, con la scusa dei bisogni dei cittadini che in realtà non porta avanti e non fa o, se lo fa, lo fa male, è sempre una scusa i bisogni dei cittadini perché noi, scusi, ma cosa siamo qua a fare? Anche noi siamo qua a portare avanti gli interessi della comunità e i bisogni dei cittadini. Riteniamo di farlo bene, non penso perché ogni volta noi dobbiamo essere accusati di strumentalizzare tutto. Non riesco a capirlo.

Poi Lei parla dell'altro regolamento, l'articolo 16, non lo so, sono ben diversi i regolamenti, diciamolo questo ai cittadini, perché qua si parla di famiglie o singoli cittadini presenti a Nerviano, per presenti si intende tutti, non soltanto residenti, quindi se le cose le si dicono, bisogna dirle tutte.

E già che è appunto come dichiarazione di voto, la Lega voterà contro perché questo è un regolamento per la concessione di benefici ai cittadini di Nerviano, non ai cittadini del mondo come volete voi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento o dichiarazione di voto? Sala Carlo, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Io penso che questo regolamento, al di là dei contenuti ed i principi che detta o che, che dicevo prima, mi vanno anche bene, però, come spesso succede, si fa un regolamento che non regolamenta poi alla fine, cioè i regolamenti non possono essere discrezionali che poi andranno valutati, sono i regolamenti che valutano.

Per me io non riesco a capire quando si dice che non è legittimo se noi approviamo un regolamento che fa capo ai residenti. Ma è competenza del Consiglio Comunale questo regolamento, non è una legge dello Stato, come la Pubblica Istruzione o che, di cui noi ci dobbiamo... noi qua, questo Consiglio Comunale è qua che detta le regole per il territorio e i suoi residenti, è nelle nostre funzioni, non ci sono storie, altrimenti non spetterebbe a noi farlo questo regolamento, spetterebbe ad altri enti.

Visto che è in capo a noi, è in capo alla comunità nervianese e i suoi residenti.

Per quanto riguarda il vecchio regolamento, era chiaro, io mi ricordo le vecchie discussioni di inserire anche gli altri Paesi e via che si faceva. Quando si dice residenti sono compresi tutti, da chi è nato a Nerviano e da chi è nato ad Addis Abeba, purché residente a Nerviano, perché nostro compito è tutelare i residenti di Nerviano.

Fra sei mesi, quando farà la verifica, io sono sicuro che se ce ne sarà anche uno solo, viste le ristrettezze dei fondi dei Servizi Sociali che in questo momento bisognerebbe aumentare, questo avrà tolto a uno residente di Nerviano la possibilità di poter alleviare alle sue necessità, per cui io non capisco perché ci si spinge così tanto a voler aprire questo discorso ai non residenti e non so neanche qual è la finalità, perché non credo che si voglia fare qualcosa negli interessi degli altri o che tipo di indirizzo si stia dando aprendo ai presenti, così, senza un significato preciso. Non riesco a capirlo, non ha né capo né coda, perché se ci fosse un'intenzione mi dice: è mirato agli stranieri immigrati. Bene, ha un significato, ma i presenti che significato ha?

Qua si buttano giù le cose senza significato. Secondo me si vuol dare qualcosa di diverso senza sapere a cosa si va incontro.

È tipico di questa maggioranza navigare a vista, un po' così, per dire, ho cambiato qualcosa, è un cambiamento di tipo umorale di poter dire: sì, è diverso, così faccio un po', se devo dare una mano a questo qua e quello là non ho gli inghippi come è successo che c'erano delle discussioni, posso farlo. Ma non è così che si regolamenta, quelli lì si chiamano provvedimenti straordinari di cui la Giunta se ne può far capo, ma non un regolamento.

Come solito si fanno regolamenti che non regolamentano e appunto per questo, pur condividendo quelli che sono gli interventi, cose e via, voteremo contro, anzi, invitiamo a dire quando si fanno degli atti che siano mirati a quello che sono, non a cose che non hanno senso, o voler fare compiti che non sono di nostra competenza.

Ci sono altri istituti nello Stato Italia, noi facciamo la nostra parte, gli altri istituti facciano la loro. Noi non possiamo sopperire a tutto quello che devono fare gli altri. Per le opere caritatevoli c'è la Caritas, ci sono le altre cose e le altre istituzioni, ma sembrate che qua volete fare tutto voi, poi alla fine io lo so che fra sei mesi ce ne saranno due o tre e basta, però che senso ha? Avrete sfavorito due o tre residenti. Questa è la matematica risultanza delle cose, perché se il fondo è 10, che erano sempre esauriti perché non servono a coprire tutte le necessità, se ne arrivano tre di fuori sicuramente tre di dentro saranno esclusi, perché 1 litro e 100 nella bottiglia da 1 litro non ci sta, nel litro ci sta 1 litro, il resto esce.

Mettetelo come volete ma la realtà è questa, insomma, diamoci un po' una regolata, altrimenti spiegateci il perché di queste aperture, ma non c'è, è un fatto umorale, navigate a vista, proprio, è così, per cui voteremo contro.

PRESIDENTE

Grazie. Mi sembra che tutti abbiano fatto dichiarazione di voto, già fatta. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Hai fatto dichiarazione, dovevi ribadirlo, lo abbiamo capito. Lo ha già fatto Giuseppina Sala, lo hai detto anche tu, basta, dai.

Passiamo alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 19; C'è qualcuno che si astiene? 0, perciò votanti 19; C'è qualcuno contrario? 7; Voti favorevoli? 12.

Visto l'esito della votazione il Presidente dichiara valida ed approvata la proposta di deliberazione di cui sopra.

PUNTO N. 3 - OGGETTO: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2008 CON PARZIALE APPLICAZIONE DELL'AVANZO E VARIAZIONE AL BILANCIO PLURIENNALE 2008-2010. PROVVEDIMENTO N. 5/2008 E N. 4/2008-2010.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 19 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti Carugo e Giuseppina Sala.

È stato dato parere favorevole dal responsabile di servizio, la Dottoressa Maria Cristina Cribioli il Presidente invita l'Assessore alle Attività Finanziarie, l'Avvocato Carugo Alberto a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Ne ha facoltà, Assessore.

ASSESSORE CARUGO

Buonasera e grazie, Presidente. Per illustrare questa deliberazione voglio suddividere l'esposizione in due parti.

La prima che riguarda la parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione per due impegni di spesa che andiamo a fare, la seconda riguarda invece le variazioni relative alle richieste di integrazione di spesa che sono state fatte dai vari responsabili di servizio.

La prima parte di questo tipo di variazione riguarda ed è relativa a quello che è la necessità di applicare l'avanzo di amministrazione per un importo di 21.896 Euro relativamente alla necessità di finanziare le seguenti spese di investimento.

Innanzitutto abbiamo 20.396 Euro che è il contributo straordinario alla Parrocchia Santo Stefano di Nerviano per la realizzazione del monumento in bronzo dedicato a Monsignor Ugo Mocchetti, mentre Euro 1.500 è un'integrazione della somma necessaria al conferimento degli incarichi esterni per la predisposizione del progetto di sperimentazione per i modelli di intervento e di qualificazione lungo il fiume Olona.

L'altra parte di questa variazione di bilancio riguarda variazioni che si assestano in pareggio fra quelle che sono le integrazioni richieste per i nuovi capitoli di spesa rispetto a degli eventuali storni in altri capitoli.

Vado adesso a leggere quelle che sono queste variazioni di richieste e per singoli settori.

Per quanto riguarda gli Affari Generali e Personale è stato richiesto un incremento dei capitoli per 4.425 per le spese di formazione del personale dipendente per il nuovo abbonamento alla Formel.

Abbiamo poi una variazione con un incremento di 9.600 Euro per quello che riguarda l'aggiornamento dei piani di

rischi, le valutazioni dei rischi, quindi si tratta di un nuovo piano per il personale per la sicurezza sul lavoro.

Abbiamo poi un'integrazione di 3.450 sul capitolo relativo agli stipendi del personale, servizio patrimonio, per una liquidazione ferie di un dipendente.

Abbiamo poi degli incrementi che non vado invece ad enunciare, si tratta tutti di oneri relativi all'IRAP, quindi incrementi tecnici per quanto riguarda questo tipo di capitoli di spesa.

Poi invece nella parte relativa alla variazione dell'area economica abbiamo un incremento di quello che è la spesa di 1.200 Euro del capitolo relativo al vestiario per i servizi generali.

Abbiamo poi un aumento, un'integrazione richiesta per quanto riguarda le utenze del Centro Integrato di 3.600 Euro.

Abbiamo un aumento, un'integrazione di 2.800 Euro richieste per le utenze dei centri di ritrovo e di riunione per maggiori spese relative a gas ed elettricità, quindi aumenti relativi a questo tipo di incrementi contrattuali.

Abbiamo poi le utenze per il servizio igienico con un incremento per 1.500 Euro.

Abbiamo poi delle variazioni richieste dai Servizi Sociali che riguardano un incremento del capitolo della prima infanzia, Progetto Mondo Bambino per 2.337,40.

Abbiamo poi un incremento del capitolo relativo ai disabili, progetto per l'inserimento lavorativo dei disabili stessi per un incremento di 6.000 Euro, per la necessità di incrementarlo per nuove borse lavoro.

Abbiamo poi un incremento del capitolo di 3.000 Euro relativo agli interventi per assistenza continuativa delle persone fragili.

Un aumento richiesto di 15.100 Euro per un aumento di rette riguardanti i disabili in istituti.

Si tratta quindi di tutta una serie di spese che comunque non comporteranno un aumento delle entrate perché vengono tutte finanziate attraverso lo storno di altri capitoli che vengono invece automaticamente ridotti.

Vado ora a leggere quello che è la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione n. 32 del 28/04/2008, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto "Bilancio di previsione per l'esercizio 2008, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale per il triennio 2008/2010. Esame ed approvazione.";

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 82 del 24/06/2008, con la quale si approvava il rendiconto dell'esercizio finanziario 2007, che si chiudeva con un avanzo di amministrazione pari a:

	EURO
Fondi vincolati (di cui €. 125.381,38 fondo svalutazione crediti ed €. 8.129,58 contributo regionale per sostegno accesso alla locazione)	133.510,96
Fondi per il finanziamento di spese in conto capitale	1.615.606,28
Fondi ammortamento	0,00
Fondi non vincolati	540.558,36
Totale	2.289.675,60

Considerato che, con la sopra richiamata deliberazione n. 32 del 28/04/2008, si procedeva alla parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio 2007, per un importo di €. 8.129,58 proveniente dai fondi vincolati;

Accertato, pertanto, che l'avanzo di amministrazione - fondi vincolati - risulta ora pari a:

	EURO
Fondi vincolati	133.510,96
Quota applicata con delibera n. 32/C.C. del 28/04/2008	8.129,58
Somma residua (fondo svalutazione crediti)	125.381,38

Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 89 del 14/07/2008 ad oggetto "Variazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2008 e al bilancio pluriennale 2008-2010. Provvedimento n. 3/2008 e n. 3/2008-2010." con la quale si procedeva ad una parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione - fondi per il finanziamento di spese in conto capitale - per l'importo di €. 563.543,00;

Dato, quindi, atto che l'avanzo di amministrazione - fondi per il finanziamento spese in conto capitale - risulta, ora, disponibile per:

	EURO
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	1.615.606,28
Quota applicata con deliberazione n. 89/C.C. del 14/07/2008	563.543,00
Somma disponibile	1.052.063,28

Richiamata, infine, la deliberazione di Giunta Comunale n. 105 del 31/07/2008 ad oggetto "Variazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2008 con parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione. Provvedimento n. 4/2008" con la quale si procedeva ad una parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione - fondi non vincolati - per l'importo di €. 15.000,00;

Dato quindi, atto che l'avanzo di amministrazione - fondi non vincolati - risulta, ora, disponibile per:

	EURO
Fondi non vincolati	540.558,36
Quota applicata con deliberazione n. 105/G.C. del 31/07/2008	15.000,00
Somma disponibile	525.558,36

Ritenuto necessario procedere ad un'ulteriore applicazione dell'avanzo di amministrazione - fondi per finanziamento spese in conto capitale - per un importo di €. 21.896,00 destinandolo al finanziamento delle seguenti spese d'investimento:

- per €. 20.396,00 al contributo straordinario alla Parrocchia Santo Stefano di Nerviano per la realizzazione di un monumento in bronzo dedicato a Mons. Ugo Mocchetti;
- per €. 1.500,00 ad integrazione della somma necessaria al conferimento degli incarichi esterni per la predisposizione del progetto di sperimentazione di modelli di intervento di riqualificazione lungo il fiume Olona da consegnare alla Provincia di Milano;

Dato, quindi, atto che l'avanzo di amministrazione - fondi per finanziamento spese in conto capitale - risulta, ora, disponibile per:

	EURO
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	1.615.606,28
Quota applicata con deliberazione n. 89/C.C. del 14/07/2008	563.543,00
Somma applicata con il presente atto	21.896,00
Somma disponibile	1.030.167,28

e che quindi l'avanzo complessivamente disponibile, al netto dei fondi vincolati (Fondo svalutazione crediti) ammonta a :

	EURO
Fondi per il finanziamento delle spese in c/capitale	1.030.167,28
Fondi non vincolati	525.558,36

Somma disponibile	1.555.725,64
-------------------	--------------

Visti gli artt. 175 e 187 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Visto l'art. 15 del vigente regolamento di contabilità;

Visto i pareri sopra riportati, espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti in data 18.9.2008;

D E L I B E R A

1. Di procedere alla variazione degli stanziamenti di competenza del bilancio corrente e del bilancio pluriennale 2008-2010 individuati nei prospetti allegati alla presente quali parti integranti e sostanziali;
2. Di procedere, altresì, ad una parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione - fondi per finanziamento spese in conto capitale - per l'importo di €. 21.896,00 destinandolo al finanziamento delle spese d'investimento meglio evidenziate in premessa;
3. Di precisare che, in conseguenza della variazione di bilancio approvata con la presente deliberazione non viene alterato l'equilibrio del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale 2008-2010 e viene mantenuto il pareggio finanziario, così come attestato dalla responsabile dei Servizi Economici con l'allegato foglio;
4. Di trasmettere copia della presente deliberazione al Tesoriere comunale.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore, c'è qualche altro intervento? Girotti, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Contrariamente a tutte le altre volte quando si discuteva delle variazioni di bilancio e nelle quali la Lega è sempre stata contraria, a volte si era astenuta nel voto, questa volta, vostro malgrado, dovremo essere favorevoli e vogliamo essere favorevoli perché i due interventi che sono inseriti in questa variazione ci vedono completamente d'accordo, come tra l'altro era già stato espresso durante la Commissione per quanto riguarda il monumento a Don Ugo, ma anche per quanto riguarda quella piccola parte destinata al progetto di riqualificazione del

fiume Olona che, ricordo, è un progetto che ormai è datato e ben venga un piccolo stanziamento per riavviare la procedura per chiuderlo definitivamente questo progetto, per cui faccio già subito anche la dichiarazione di voto, siamo completamente favorevoli a questa iniziativa.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Cantafio, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Più che intervento è una dichiarazione, nel senso che siamo d'accordo in questa variazione che l'Assessore ha esposto e anche le considerazioni fatte adesso dal collega Sergio Girotti, quindi senza entrare nel merito sono le motivazioni che l'Assessore ha dato, il gruppo di maggioranza è favorevole a questa variazione.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Sala Giuseppina, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Mi scuso se ho abbandonato il Consiglio in fretta e furia ma quando si toccano i figli il Consiglio passa in seconda importanza, mi scuso con tutti i cittadini.

Scusi, Assessore, forse sono arrivata tardi e poi non ho capito bene, i 1.500 Euro di erogazione, somma necessaria al conferimento degli incarichi esterni per la predisposizione del progetto, volevo sapere qualcosa in più che non ho capito. Grazie.

PRESIDENTE

Assessore la risposta.

ASSESSORE CARUGO

Per quello che posso conoscere in merito a questo tipo di progetto, so che è una somma che va stanziata per il conferimento esterno ad un progettista, quindi ad un professionista esterno, ai fini di definire questo progetto di sperimentazione poiché è necessaria un'ulteriore integrazione di quello che è il progetto originario e che quindi serve ai fini di questo tipo di intervento. Però in modo preciso non ho idea di che tipo di progetto si tratti o che tipo di conferimento di incarico riguardi questo professionista.

PRESIDENTE

La precisazione del Sindaco.

SINDACO

A completamento dell'informazione che dava l'Assessore Carugo. Questi 1.500 Euro sono destinati ad una figura particolare, che sono questi ingegneri naturalisti che in buona sostanza fanno queste opere, hanno una specializzazione particolare richiesta peraltro, essendo anche finanziato da Regione Lombardia questo progetto, è una specializzazione particolare che noi nel Comune non abbiamo e abbiamo individuato, su suggerimento di Regione Lombardia, questa particolare figura professionale che dovrebbe studiare la riqualificazione in termini naturalistici del corso del fiume.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. C'è qualche altro intervento? Passiamo alle dichiarazioni di voto? Allora procediamo subito alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 19; C'è qualcuno che si astiene? 0; 19 votanti; C'è qualcuno contrario? 0; Voti favorevoli? 19.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di deliberazione di cui sopra però metto anche in votazione l'immediata eseguibilità.

19 presenti in aula; C'è qualcuno che si astiene all'immediata eseguibilità? 0; Votanti 19; C'è qualcuno contrario all'immediata eseguibilità? 0; Voti favorevoli? 19.

Perciò anche l'immediata eseguibilità è dichiarata valida ed approvata.

PUNTO N. 4 - OGGETTO: RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2008.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 19 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Carugo e Leva.

È stato dato parere favorevole dal responsabile del servizio, la Dottoressa Maria Cristina Cribioli.

Il Presidente invita l'Assessore alle Attività Finanziarie Avvocato Carugo Alberto a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Assessore, ne ha facoltà.

ASSESSORE CARUGO

Per quanto riguarda questa delibera, che è un obbligo normativo, discende dall'articolo 193 del Decreto Legislativo 267 del 2000, il Testo Unico.

L'operazione di ricognizione è un'analisi che si sottopone al Consiglio Comunale, di carattere generale che ha poi una triplice finalità, che è quella poi di verificare il permanere degli equilibri generali di bilancio, quella di intervenire qualora questi equilibri non ci sono, e di monitorare quello che è lo stato di attuazione dei programmi di spesa, proprio perché è infatti oggetto della delibera la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri.

Ora, da quello che sono i documenti che credo tutti i Consiglieri hanno esaminato all'interno di quello che era il fascicolo, si può vedere con il nostro Comune mantiene quello che è l'equilibrio finanziario, quindi tutta l'analisi del bilancio che è presente in quello che è la ricognizione, presenta che tutta la parte del bilancio corrente, quello degli investimenti, i servizi per conto terzi, nonché i residui attivi e passivi, presentano l'equilibrio di bilancio, non esiste nessun tipo di squilibrio.

Occorre anche individuare come il dato importante numerico di fondamentale importanza in questa analisi è valutare l'esistenza o meno di questo equilibrio che sussiste, e questo è sicuramente il primo punto in relazione a questa analisi.

L'altro riguarda invece la ricognizione e l'attuazione dei programmi. Ora, andando ad analizzare, io credo, la ricognizione dei programmi, proprio all'interno di quello che è il documento depositato, esiste attraverso un vaglio numerico, attraverso quindi la valutazione di quelle che sono le spese e quindi l'impegnato di queste spese per

valutare l'azione amministrativa e valutare la ricognizione e l'attuazione dei programmi.

Avrete anche visto, e non mi dilungo per quanto riguarda ogni singolo settore ed ogni realizzazione del programma per singolo servizio, sennonché parlando in senso generale.

Potete vedere che lo stato di realizzazione dei programmi, parlando quindi in sintesi, in termini percentuale, numerica, si assestano su una media ponderata che compare nel 69,42%, che in realtà naturalmente non è una media reale perché la media reale di attuazione di quelli che sono i programmi di questa Amministrazione, quindi oggi alla verifica, è intorno all'80%.

Questa riduzione, infatti se voi andate alla pagina 6 di quello che è la lettura della ricognizione, si può analizzare come il dato percentuale sulla base di cui si abbassa lo stato di realizzazione sono due fattori, uno relativo all'istruzione pubblica dove non c'è la realizzazione della scuola e quindi c'è quella grossa differenza di realizzazione del programma, e dall'altro lato sulla parte territorio ed ambiente dove invece si verifica una riduzione per l'esternalizzazione relativa a Gesem.

Potete quindi vedere come quasi tutti i servizi si assestano intorno ad una realizzazione che va ed è superiore all'80%, considerando che facciamo una ricognizione dei programmi oggi a Settembre, credo che entro la fine, quindi in previsione di quello che sarà il 31 Dicembre, sicuramente si assesterà su un realizzato, quindi su un impegnato sicuramente intorno al 95%.

Credo quindi, premesso quelle due criticità che ho sollevato prima e che quindi vanno ad abbassare la media ponderata, occorre quindi indicare come anche la realizzazione di quello che sono i programmi dell'Amministrazione, sicuramente questa Amministrazione sta realizzando tutti i programmi che si era posta e credo quindi di poter affermare che siamo in linea con quelle che erano le previsioni programmatiche da parte dell'Amministrazione.

Vado ora a leggere quello che è il deliberato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che l'art. 193 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 dispone che entro il 30 Settembre di ogni anno l'Organo Consiliare provveda, con delibera, ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e che, in tale sede, dia atto del permanere degli equilibri generali del bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotti contestualmente i provvedimenti necessari per il

ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio e che, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza o della gestione dei residui, adotti le misure necessarie a ripristinare il pareggio;

Considerato che la mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal citato art. 193 è equiparata, a ogni effetto, alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 141, con l'applicazione della procedura prevista dal secondo comma del predetto articolo;

Viste:

- la propria deliberazione n. 32 del 28/04/2008 ad oggetto: «Bilancio di previsione per l'esercizio 2008, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010. Esame ed approvazione»;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 29/04/2008 ad oggetto: «Approvazione piano esecutivo di gestione per l'esercizio 2008»;

Vista l'allegata relazione che contiene lo stato di attuazione dei programmi con le valutazioni finanziarie e la verifica degli equilibri finanziari, nonché le dichiarazioni relative ai debiti fuori bilancio rese dai responsabili di servizio (All. A), B) e C));

Considerato che, dall'analisi della situazione finanziaria complessiva dell'ente, non emerge l'esigenza di attivare l'operazione di riequilibrio di gestione;

Visto l'art. 193 del D. Lgs. 267/00;

Visto il parere sopra riportato, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00;

D E L I B E R A

1. Di prendere atto della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, il cui avanzamento risulta dalle schede allegate alla presente quali parti integranti e sostanziali - all. A);
2. Di evidenziare che si approvano gli obiettivi strategici per il periodo Settembre/Dicembre 2008;
3. Di evidenziare che, allo stato attuale, sia la gestione di competenza 2008 che la gestione dei residui non presentano situazioni di squilibrio - all. B);
4. di allegare copia del presente provvedimento al rendiconto del corrente esercizio, come previsto dall'art. 193, comma 2, del D.Lgs. 267/00;
5. di dare infine atto che il bilancio 2008 non deve sottostare alle regole del patto di stabilità interno per l'anno 2008 in quanto l'ente ne è escluso ai sensi

dell'art. 1, comma 689, della legge 27/12/2006, n. 296, come modificato dall'art. 1, comma 386, della legge 244/2007 (L.F. 2008), essendo stato commissariato nel 2005.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. C'è qualche altro intervento? Carlo Sala, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Chiaramente lo stato di attuazione dei programmi bisogna sempre andare un po' cauti perché riferito ai primi sei mesi della gestione amministrativa del bilancio 2008, però quello che fa specie, andando a vedere l'ultimo foglio nell'allegato è che dice, progetti completati 34, in corso 151, non avviati 56. Significa che 207 sono in essere e 34 sono attuati. Ora, se facciamo un conto che dopo sei mesi non dico che dovrebbe essere la metà come logica matematica, anche perché magari sono lì sul punto di finire, è difficile dare una valutazione a metà anno, però fa specie anche perché, leggendo questo allegato, ci sono cose che sono di routine amministrativa, non è che siano cose di progetti rilevanti, e di questi ce ne sono tanti, quando si dice incarico pedagogico, è chiaro che dell'organizzazione amministrativa abitudinaria c'è questo, e risulta magari come opera fatta.

Ripeto, non è che vuole essere una critica, dico così facendo e vedendo i primi sei mesi sicuramente non sono confortanti, vedendo i dati, perché vediamo benissimo che il completato rappresenta poco più neanche il 20% sul complessivo.

Che dire? Di solito noi siamo abituati a dare un parere preciso quando c'è il bilancio consuntivo, perché poi di lì non c'è in corso o avviato o non avviato, anche se qua, quando si fa il bilancio consuntivo si dice vedremo, faremo, ma nel bilancio consuntivo queste parole non devono esistere. Ho fatto o non ho fatto, queste sono le parole specifiche che vanno dette in base agli argomenti che qua ci sta, c'è tempo ancora sei mesi.

Logicamente, visto come è, il nostro parere, se era almeno vicino al 50% poteva essere anche, pur non condividendo magari alcune iniziative, ci saremmo astenuti. Visto così, sicuramente voteremo contro. Insomma, in una presentazione che l'attuato dopo sei mesi è inferiore al 20%, e questi sono i numeri, sono incontrovertibili, è quello che è scritto qua, non (Fine lato B cassetta 2) (Inizio lato A cassetta 3) assestamento di bilancio che diciamo che è un preconsuntivo e di lì non si scappa più, per cui voteremo contro, più che altro per dare una spinta alla realizzazione.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Sala Giuseppina, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

In riferimento ai progetti in corso e ai progetti non avviati, però mi sembra che sia distonico la percentuale dell'impegnato in quanto abbiamo in generale un 69,5% circa del capitale impegnato rispetto a programmi praticamente la maggior parte addirittura o in corso o non avviati. Non si riesce a capire come si possa non aver effettuato dei programmi, non sono proprio avviati, programmi in corso e aver realizzato come stato di attuazione per alcuni addirittura quasi il 90%, insomma una media del 69,5%, c'è qualcosa che secondo noi non quadra.

Fra le percentuali che possiamo rilevare dalla ricognizione vediamo che una delle percentuali più basse è il 43,34% dell'istruzione pubblica e anche su territorio ed ambiente abbiamo un 60,69% di realizzato, cioè di impegnato, ho sbagliato.

Vorremmo sapere come può esserci questa differenza fra lo stato di attuazione e le percentuali impegnate e cosa non ha fatto in modo che questi due capitoli, l'istruzione e territorio ed ambiente, siano così a bassa percentuale rispetto ad altri.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore la risposta, prego ne ha facoltà.

ASSESSORE CARUGO

In merito alla prima domanda. Probabilmente perché la lettura che il Consigliere Giuseppina Sala ha fatto è quella relativa alla ricognizione sui programmi ed equilibri di bilancio che tiene in considerazione il puro dato numerico ed è chiaro che quindi non c'è una vera e propria corrispondenza in relazione a quello che è invece il documento a cui faceva riferimento il Consigliere Carlo Sala, che è quello relativo invece e che fa riferimento all'attuazione dei programmi realizzati, quindi completati, non completati e in essere. Si tratta di due situazioni completamente diverse perché il peso che viene dato e la consistenza di quello che è il dato numerico in percentuale sul dato dei 69,42 è basato unicamente sull'impegno, sull'impegnato della spesa, in relazione alla funzione.

È quindi chiaro che dal punto di vista, faccio l'ipotesi della Polizia Locale dell'86,21, la Polizia Locale ha realizzato 10 progetti già completati, 1 progetto ancora in essere, può darsi che i 10 progetti realizzati

comprendano l'86,21% di spese impegnate, il restante riguarda l'uno non attuato o in corso.

Si tratta quindi di due cose completamente diverse. Questo ragiona in termini numerici e semplicemente di impegnato, quindi nel momento in cui si fa un ragionamento dal punto di vista della spesa e quindi dell'impegnato, c'è il dato numerico in percentuale.

Per quanto riguarda invece i due dati relativi all'istruzione pubblica e quelli relativi al territorio ed ambiente, ho già detto prima nella mia analisi, per quanto riguarda l'istruzione pubblica riguarda il fatto che non è stata realizzata e c'era quindi il capitolo relativo alle spese per investimento della scuola che non è stata realizzata e quindi questa percentuale si abbassa notevolmente, dato il capitolo e l'importanza a livello numerico di questo capitolo, viceversa su territorio ed ambiente incide ancora l'esternalizzazione che si aveva in relazione a Gesem.

Si tratta quindi di capitoli che hanno subito questo declassamento a livello percentuale numerico per questi motivi.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. È iscritto a parlare Eleuteri Orlando, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ELEUTERI ORLANDO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Grazie, Presidente. Io rispetto all'argomento che stiamo discutendo vorrei fare un elogio a chi lo ha stilato. È veramente un documento che abbiamo in mano tutti quanti i Consiglieri, un documento che ci permette di analizzare, poi c'è sempre il discorso del mezzo bicchiere pieno o il mezzo bicchiere vuoto, però tutti quanti noi abbiamo la possibilità per la prima volta di analizzare un documento completo, dove ci sono 241 capitoli che vengono declamati, nei quali si dice qual è lo stato di avanzamento dei lavori, quali sono quelli completati, quelli avviati, quelli che si inizieranno nei prossimi anni, nel prossimo anno, nel caso specifico trattiamo del 2009.

Lo abbiamo già espresso come strumento di bilancio questo tipo di metodologia. Io ritengo che questa sia una metodologia che indipendentemente che piaccia o no, come risultato è una metodologia che sicuramente come Consigliere Comunale è la prima volta che ho la possibilità di prendere in mano in questo modo e quindi credo che sia uno strumento assolutamente importante ed è assolutamente importante, torno a sottolineare, inedito, sottolineo per la prima volta in mano ai Consiglieri di minoranza e di maggioranza ed è quindi uno strumento in mano ai cittadini

per verificare ciò che fa questa Giunta e i cittadini avranno la possibilità di poterlo giudicare.

Chiaro che... non voglio andare ad emettere dei giudizi sullo stato delle cose oltre a quelli che ha già espresso l'Assessore, che mi trova assolutamente d'accordo perché l'obiettivo di una programmazione, di una pianificazione e di una verifica che avverrà a fine anno e che si aggirerà attorno al 95%, credo che non può che essere ultra che soddisfacente, sapendo le difficoltà e gli incidenti di percorso che si possono incontrare affrontando le tematiche che vengono enunciate in questo strumento di trasparenza.

Io quindi concludo ringraziando sicuramente il Direttore Generale e tutto lo staff che ha elaborato assieme alla Giunta, al Sindaco, tutta la maggioranza e tutti i dipendenti che hanno collaborato, perché è davvero uno strumento molto importanti in mano a tutti quanti noi e possiamo davvero utilizzarlo per andare in mezzo ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Cozzi Massimo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Apprezziamo sicuramente il metodo, ma la realtà è che ci troviamo di fronte ad un vero e proprio libro dei sogni perché io mi sono letto qua i progetti rilevanti 2008 con lo stato di attuazione, ci sono scritte delle cose che fanno immaginare che da Ottobre a Dicembre questo Consiglio Comunale lavorerà quasi giorno e notte perché, per andare a fare alcuni esempi, nella parte relativa al Consiglio Comunale si parla che tra gli obiettivi fra Settembre e Dicembre 2008 avremo approvazione del regolamento uffici e servizi, partecipazione accesso agli atti, funzionamento Consiglio Comunale.

Poi abbiamo un nuovo regolamento contributi associazioni che doveva andare in questo Consiglio Comunale invece, figuraccia, retromarcia e forse andrà ad Ottobre, forse.

Poi ne abbiamo ancora, regolamento accesso agli atti e revisioni, presentazione al Consiglio Comunale per l'approvazione.

Abbiamo un servizio informativo SMS in corso di definizione.

C'è il Consiglio Comunale dei Ragazzi, che non sappiamo che fine abbia fatto il regolamento per farlo partire.

Poi c'è, grazie al Consigliere Cantafio questo, forse, i servizi informativi tramite pannelli, qua c'è scritto che

verrà installato un pannello entro fine anno, gli altri li aspettiamo che prima o poi arriveranno.

Andando avanti si parla, ricollocazione uffici nel Palazzo Comunale, che è il programma in corso di attuazione.

Poi si parla addirittura, studio soluzione per far fronte alla situazione di inadeguatezza logistica dell'attuale sede municipale, quindi si sta già pensando a qualche soluzione alternativa che vorremmo capire.

Poi, andando avanti, c'è il discorso della ridefinizione orari di apertura di uffici. Volevo capire se c'era già una bozza del nuovo orario degli uffici comunali visto che qua c'è scritto: adozione in Ottobre degli orari definitivi. Volevo sapere se cambieranno e in che modo cambieranno.

Arriviamo poi al discorso della Polizia Locale, il famoso Consorzio Vigilanza Locale che aspettiamo che arrivi in Consiglio Comunale, visto che se ne è parlato più sui giornali che nella sede più opportuna che è il Consiglio Comunale.

Si parla di potenziamento della videosorveglianza, che siamo in attesa del contributo regionale.

Infine se il Sindaco mi conferma, o l'Assessore, che entro fine anno verranno installate le videocamere per il controllo della velocità sull'asse del Sempione.

Andando ancora avanti, qua, ritornando alla caserma dei Carabinieri che era già passata in Consiglio Comunale e che si era detto che, essendo la caserma dei Carabinieri in condivisione, quindi doveva andare a controllare sia il territorio di Nerviano che quello di Pogliano, si era chiesto che anche il Comune di Pogliano intervenisse per una parte degli arredamenti ed invece troviamo lo stato di attuazione a Settembre 2008 non avviato.

Poi, per finire, qua secondo me si raggiunge il limite, dove si dice progetto rifacimento scuola via dei Boschi, quindi è la nuova scuola di via dei Boschi, si parla addirittura di indizione di gara d'appalto per il Settembre-Dicembre 2008. Io mi ricordo che da dichiarazioni dell'Assessore, ora alla Polizia Locale, per Lui praticamente i lavori dovevano essere già iniziati da più o meno un anno, invece siamo qua ancora da aspettare.

Mi fermo qua per il momento. Magari andasse in mano ai cittadini questo libro dei sogni, perché, se fanno un confronto, di visibile adesso c'è solo un sogno.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Cantafio, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Brevissimamente, visto che il collega Eleuteri ha un po' anticipato alcune considerazioni che mi ero appuntato anch'io, riprendo un po' il discorso che ha fatto il collega Massimo Cozzi. Io non lo so se sarà o se è il libro dei sogni, lo verificheremo, sta di fatto che comunque nella pianificazione Settembre-Dicembre ci sono le cose che tu hai letto, poi a fine anno faremo la verifica e vedremo se di quelle cose che sono inserite in quelle caselle quali e quante riusciremo a farle, questo è un po' il discorso. Io, definirlo libro dei sogni, vediamo un attimino.

Questa dal nostro punto di vista è un'oculata programmazione comunque delle cose, è anche un modo nuovo, lo diceva anche Eleuteri prima, di presentare le cose. Certo, su alcuni argomenti non abbiamo il problema a dire che c'è stato qualche ritardo indubbiamente, però sulle considerazioni che poi accennarvi, sui regolamenti, eccetera, eccetera, noi siamo convinti che entro lo scadenzario del 31 Dicembre quelle cose che hai accennato si potrebbero e si possono tranquillamente realizzare.

Certo, e qua mi riferisco anche alle considerazioni che abbiamo fatto nel punto precedente, se in Commissione elaboriamo dei documenti e poi veniamo in un Consiglio Comunale, legittimamente, non voglio fare polemica e lo dico con la massima schiettezza, ma lungi da me di far polemica, vediamo ribaltare situazioni completamente, certo che per discutere di un punto, di una bozza di un regolamento ci abbiamo impiegato due ore e mezza, allora la cosa diventa un pochino difficile. Io non avrei nessun problema, sono disposto anche a fare, io personalmente, facciamo uno, due o tre Consigli e a questo punto qua vediamo.

Poi comunque adesso, a parte queste battute qua, questa è una programmazione, una programmazione che siamo convinti perché giustamente nell'esposizione che l'Assessore ha accennato, io ho perso un po' la prima parte, ma qualcosa l'avevo intuito, non dimentichiamoci che pur essendoci stati dei ritardi su alcuni progetti, chiamiamoli in questo modo qua, ma nel complesso, nella totalità delle cose quello che si dovrebbe raggiungere a fine anno è quasi il 94-95%, poi vedremo un attimino, faremo la verifica entro fine anno e vedremo di queste cose quali e quante riusciremo a portarne.

Questa però è una considerazione che va al di là, perché la riflessione squisitamente, se vogliamo, politica qual è? Che comunque ci sono gli investimenti su alcuni argomenti, ci sono, i conti comunque dell'Amministrazione del Comune sono tenuti sotto controllo e questo è un modo giustamente per dire anche ai cittadini, guarda che quello che stiamo facendo è questo, quello che abbiamo ritardato e che avevamo ipotizzato di realizzarlo non ce la facciamo e

lo mettiamo nel prossimo anno, quindi è un modo, così, per presentarci giustamente anche davanti ai cittadini con alcuni ritardi che su alcune opere non possiamo misconoscere che non ci sono, però nella sua complessità, e chiudo, mi sembra di poter dire che entro la fine dell'anno quella percentuale non è una percentuale bassa. Grazie.

PRESIDENTE

Prima c'è Carlo Sala e poi Giuseppina Sala. Prego, Carlo Sala, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Non volevo più intervenire però forse sia Cantafio che Eleuteri non hanno capito che cosa ha detto l'Assessore, perché io sono abituato a ragionare sugli atti che abbiamo da votare.

Questo qua è lo stato di attuazione dei programmi, quando parla l'Assessore che a fine anno ci sarà l'assestamento di bilancio, che sarà attuato al 95%, è la risposta che ha dato alla Consigliere Sala perché sono due termini di paragone diverso, perché Lui lo farà sui numeri di bilancio, non sullo stato di attuazione del programma, che sono una cosa diversa, per modo di dire che si faccia o non si faccia il regolamento del Consiglio Comunale in termini numerici non conta niente.

Per cui quando Lui parla di 95% è l'impegno finanziario, è una cosa diversa, noi dobbiamo abituarci a ragionare per quello che abbiamo qua di fronte, non per quello che si farà fra due mesi perché, come ripeto, non si possono fare i paragoni fra le mele e le pere, una è una mela e l'altra è una pera e allora si fanno due ragionamenti diversi e l'Assessore lo può anche dire perché i termini quando ha risposto alla Signora Sala, legittimamente gli ha fatto una domanda e Le ha dato una risposta precisa, però lo stato di attuazione dei programmi è una cosa, le verifiche di bilancio, dell'assestamento di bilancio è un'altra cosa perché, metti caso che il 40% delle cose portano ad un impegno, il bilancio è al cento per cento, però l'attuazione dei programmi è al 40%, altrimenti giochiamo sui numeri. È chiaro che poi i numeri uno li può tirare dove vuole, però questa sera uno non mi può dire a fine d'anno.

Io oggi devo votare lo stato di attuazione dei programmi dei primi sei mesi. La realtà è che qua si è attuato il 20%, il 40 e rotti per cento non è neanche iniziato, i 151 che ci sono, sono in corso.

Questo io devo votare questa sera, devo votare una programmazione che è stata attuata al 20%, questo è. Se poi a voi vi soddisfa, va bene, ognuno ha le sue visioni. Io dico non è che doveva essere il 50%, se è sei mesi, può

essere il 40 ma addirittura che è poco meno del 20, mi sembra veramente non soddisfacente. Questo è, dopo uno la può girare come vuole, però non diciamo le cose, così, in modo fantasioso.

PRESIDENTE

Grazie. Adesso è iscritta a parlare Giuseppina Sala. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Caro Cantafio, se per Lei è un problema venire a discutere dei regolamenti in Consiglio Comunale facciamo le votazioni bulgare e vi fate voi le votazioni di tutto quello che volete. Sta di fatto che comunque sviliamo il Consiglio Comunale in primo luogo, secondo, non c'è partecipazione, terzo, vediamo che comunque, nonostante alcune indicazioni, andate avanti e fate quello che volete.

C'è da fare una considerazione. La domanda che ho fatto all'Assessore era una domanda sicuramente, e mi ha dato una risposta pertinente, ma anche la mia domanda era pertinente, perché è fuorviante vedere l'impegno finanziario rispetto all'impegno fattivo, di quello che è stato fatto. Uno legge dei numeri, siamo al 98, al 95, all'80% dice, va beh, stiamo andando bene, come impegno finanziario uno potrebbe dire mancano tre mesi alla fine dell'anno e cosa facciamo per raggiungerlo? Ma l'impegno dei progetti effettivamente in quattro mesi, che poi sono quattro mesi, non sono sei mesi, come faremo ad arrivare alla fine dell'anno?

Io non voglio parlare di cattedrali nel deserto, ma già l'anno scorso, e rispondo a Eleuteri, forse l'anno scorso Lei non si ricorda che c'era la stessa roba, con tutti i numerini, più o meno fatti uguali, con i graffettini, eccetera, eccetera, forse Lei non si ricorda di averlo già visto, forse anche l'anno precedente, per cui sono dati che avevamo visto l'anno scorso e l'anno precedente ancora, sta di fatto che anche l'anno scorso, proprio un mio intervento si riferì, dissi: ma riusciamo alla fine dell'anno a fare? Alcuni interventi che sono programmati per quest'anno erano programmati anche per l'anno scorso e ce li portiamo avanti continuamente il prossimo anno ancora, l'altro ancora e non riusciamo a portare avanti i progetti che erano programmati da qualche anno e forse alla fine di questa legislatura non vediamo i progetti finiti.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Se non ci sono interventi possiamo passare... Sindaco, prego.

SINDACO

Il mio non vuole essere un intervento, ma voleva essere un invito perché, credetemi, di Consigli Comunali ne abbiamo fatti in molti tanti in questa sala ma credo che mai sia stato raggiunto un obiettivo che secondo me è importante, che è la sfida vera che l'Amministrazione Comunale pone nel confronto del Consiglio Comunale, con quel documento in buona sostanza noi diciamo: siamo arrivati fino a questo punto e da qui a Dicembre vorremo raggiungere quest'altro obiettivo.

Forse sarebbe stato più opportuno cogliere o capire se questi obiettivi, a giudizio di tutto il Consiglio Comunale, sono effettivamente raggiungibili oppure no, o se pure è meglio riorientare le risorse finanziarie da qualche altra parte perché, vedete, spesso questo adempimento del 30 di Settembre è sempre stato vissuto un po' come un adempimento burocratico contabile, eccetera.

In realtà quello su cui io vorrei invitare alla riflessione, ma sono convinto che poi tutti insieme cresceremo utilizzando sempre più strumenti di questo tipo, è proprio quello invece di aprire nella sede propria, che è il Consiglio Comunale, il confronto rispetto a quello che è davvero lo stato di attuazione dei programmi perché, come ricordava qualcuno, ce ne sono alcuni, e la prudenza del Consigliere Carlo Sala giustamente la dice lunga di chi fa un'analisi dove dice: come faccio ad esprimere un giudizio adesso? Stiamo valutando i sei mesi.

Forse lo sforzo che bisognerebbe fare è quello di cercare di leggere all'interno del documento ciò che è effettivamente prioritario e fattibile e sul quale il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare, fermo restando che ovviamente poi c'è l'altro pezzo della norma che è quella relativa all'equilibrio di bilancio e su questo tutti i Comuni e tutti gli Enti devono rigorosamente attenersi.

Noi abbiamo raggiunto gli equilibri di bilancio da una parte e dall'altra messo a disposizione questo tipo di strumento che io sono convinto con il tempo poi riusciremo ancora ad affinare ulteriormente proprio per far esprimere il Consiglio nel merito rispetto a quelle che sono delle ipotesi realistiche più o meno che sono state lì dentro formulate.

PRESIDENTE

Grazie. Marco Verpilio, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VERPILIO MARCO (FORZA ITALIA)

Raccolgo al volo l'invito del Sindaco. Per quanto riguarda la scuola di via dei Boschi, visto che siamo un pochino in ritardo, se c'è una previsione per quanto

riguarda il progetto esecutivo o che cosa? Perché è sempre la scuola di Garbatola, è stata fatta un po' di bagarre, però il progetto era di una Giunta e poi del Commissario e poi di questa Giunta, questo è tutto vostro, quindi...

SINDACO

Sì, lo stato dell'arte oggi è questo, nella relazione che abbiamo messo noi confidiamo, se mi dovesse chiedere spassionatamente: è certo di raggiungere questo obiettivo? Io questa sera Le dico: no, non sono certo di raggiungerlo, però sto lavorando per raggiungerlo. Quindi credo che possa essere raggiunto, dopodiché noi veniamo da una situazione che spesso e volentieri poi si affastella su tutta una serie di norme ulteriori che tutte le volte devono far riprendere percorsi già fatti già non semplici, quindi diciamo che quello è l'obiettivo tendenziale. Mi auguro di poterlo raggiungere, me lo auguro di cuore.

Questa sera però se la risposta è: ci sarà la gara d'appalto entro Settembre-Dicembre? Non lo so, non sono ancora in grado di dirglielo perché stiamo rivedendo tutti i capitoli, ci sono tutta una serie di normative da rispettare e quindi il lavoro è davvero molto, tendenzialmente quello è l'obiettivo.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Cantafio.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Volevo fare solamente una precisazione perché forse il collega Consigliere Sala ha frainteso le considerazioni. Io ero partito dalla riflessione del documento che giustamente nel tuo primo intervento avevi preso.

Allora, in quest'ultimo foglio dell'allegato che dicevi, dove parla di riepilogo finale, stato di attuazione progetti rilevanti, proprio in questi qua, in queste percentuali completate ed in corso noi questa sera ad esempio abbiamo all'Ordine del Giorno degli argomenti tipo il regolamento, tipo il Difensore Civico che sono già all'Ordine del Giorno, che non sono messi nei completati, ma che andranno ad aumentare da domani mattina quello che verrà completato, perché sono degli atti che dovremo prendere questa sera perché sono già all'Ordine del Giorno.

Era questo il ragionamento. Ce ne sono alcuni che sono imminenti, altri che sono abbastanza prossimi poi, torno a ripetere, l'obiettivo, quello che noi confermiamo è quello, entro il 31 Dicembre di raggiungere questi obiettivi, progetti nei vari settori, però l'esempio che ci tenevo a fare era proprio quello del regolamento e del Difensore Civico, perché il Difensore Civico non è compreso in quelli

già fatti, l'atto nella miglior ipotesi lo prenderemo stasera, se riusciamo a prenderlo, quindi da domani mattina questa percentuale va già ad aumentare. Grazie.

PRESIDENTE

Sala Carlo, dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Dichiarazione di voto l'ho fatta nel primo intervento, non è quello, forse non è stato attento il Consigliere Cantafio, ma io all'inizio del mio primo intervento ho detto che la relazione si riferisce ai primi sei mesi, lo so che quello che si fa dopo Giugno non è dentro, perché se è i primi sei mesi, so perfettamente che è così.

Io sto dicendo che faccio un calcolo matematico, 34 su 220 è meno del 20%, questo dico, dopo i numeri non si discutono, diciamo che nei primi sei mesi si è realizzato meno del 20%, però la matematica, non è che nei secondi sei mesi si deve fare ancora il 20%, può darsi che fate l'80 e raggiungete il 100%, ma questo io adesso non lo posso dire, io stasera devo votare lo stato di attuazione dei primi sei mesi e devo dire: come Consigliere Comunale sono soddisfatto di votare uno stato di attuazione che è attuato al 20%? Sicuramente no. Questo è, però questo l'ho fatto nel primo intervento, magari non sei stato attento, per cui so che quello che è stato fatto a Luglio, Agosto e Settembre va aggiunto, però non sono più sei mesi, sono nove mesi.

PRESIDENTE

Assessore, prego.

ASSESSORE MARCUCCI

Soltanto per precisare i progetti che riguardano i Servizi Sociali, attenzione ... dei progetti che si esauriscono verso la fine dell'anno quindi andrebbe relativizzato. Il progetto soggiorno anziani finisce adesso e ho tanti progetti che hanno quasi una base annuale più che semestrale, quindi bisognerebbe dire tot progetti, alcuni su base trimestrale, quindi non tutti possono essere calcolati sulla base... vanno distinti, andrebbero ponderati per avere una quantificazione più precisa, su questo sono d'accordo.

Certo, andrebbe distinto uno con l'altro perché potrebbe essere che il 20% di quelli che avevano base semestrale e allora sono tutti, però andrebbero distinti uno per uno per vedere veramente quelli che erano già previsti e sono andati oltre o quelli che non potevano che andare oltre perché già all'origine è così prevista la cosa.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Passiamo alla dichiarazione di voto? Qualcuno l'ha già fatta, Cantafio l'ha già fatta, Sala Carlo l'ha già fatta, allora votiamo.

Consiglieri presenti in aula 19 (dall'aula si replica fuori campo voce)

SINDACO

Angelo ascolta, io capisco che a te piaccia fare il teatro, siamo tutti stanchi, no, tu fai il teatro, te lo dico io che fai il teatro, ha chiesto gentilmente, lo facciamo tutti, ognuno si alza e non rincorriamo nessuno, almeno nei momenti della votazione ci si richiama tutti un attimo e ci si siede e non serve fare polemiche per niente, benissimo, siamo 20 su 21 e andiamo avanti a votare.

PRESIDENTE

Allora sono 20; C'è qualcuno che si astiene? 0, perciò 20 votanti; C'è qualcuno contrario? 8; Favorevoli? 12.

Visto l'esito della votazione il Presidente dichiara valida ed approvata la proposta di deliberazione di cui sopra.

PUNTO N. 5 - OGGETTO: ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO COMUNALE.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 20 su 21 assegnati ed in carica.

Risulta assente il Consigliere Carugo.

È stato dato parere favorevole sulla regolarità tecnica dalla responsabile del servizio la Dottoressa Silvia Ardizio.

Signori Consiglieri,

A seguito di pubblicazione dell'avviso per la nomina del nuovo Difensore Civico, avvenuta dal 23 Giugno al 23 Luglio 2008, sono pervenute al protocollo del Comune n. 11 domande di cui al prospetto depositato agli atti.

Le candidature sono state esaminate nella conferenza dei Capigruppo in data 3.9.2008.

Occorre, pertanto, procedere all'elezione tenuto conto dei singoli curriculum allegati alle candidature e dei colloqui della conferenza dei Capigruppo con i candidati Sigg.ri: Resse Decio, Bondì Vincenzo, Danizio Maria, Bellotti Elisabetta.

L'art. 12 del regolamento del Difensore Civico stabilisce che il Difensore Civico è eletto dal Consiglio Comunale a scrutinio segreto. In prima votazione risulta eletto il candidato che ha conseguito i voti dei due terzi (cioè 14 su 21) dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venisse conseguita si dà luogo a seconda votazione nella quale risulta eletto il candidato che ha conseguito la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati (cioè 11 su 21). Quando la maggioranza qualificata della seconda votazione non viene conseguita il servizio competente instaurerà un nuovo procedimento con la ripubblicazione del bando.

Perciò dichiaro aperta la discussione, se c'è qualcuno che vuole intervenire? Girotti Sergio, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

I quattro candidati a Difensore Civico che alla fine sono rimasti sono stati sentiti dalla conferenza dei Capigruppo e si possono dividere in due gruppi, due candidati che sono Direttori Generali, con un'esperienza notevole all'interno dell'Amministrazione Pubblica e due donne avvocato che questa esperienza non l'hanno, però hanno delle competenze diverse di difesa di cittadini all'interno dei tribunali.

Per quanto riguarda il discorso sui Direttori Generali devo dire che, conoscendo personalmente il Dottor Bondì, posso dire che è una persona sicuramente moralmente a

posto, professionalmente capace, che potrebbe essere in grado di svolgere correttamente il suo compito.

Stessa cosa può essere detta dell'altro Direttore Generale di Cerro che, pur non conoscendolo personalmente, ma avendo letto il curriculum, e avendo chiesto a dei militanti della Lega che negli anni scorsi hanno fatto l'Assessore a Cerro Maggiore e mi hanno garantito essere una persona corretta, puntuale e precisa tanto quanto il Dottor Bondì, però il discorso sui Direttori Generali io personalmente li scarterei e li scarto in quanto potrebbero essere visti dai cittadini di Nerviano non come il loro difensore ma, soprattutto nel caso del Dottor Bondì, come un funzionario del Comune, perché lo hanno sempre visto per diciotto anni come funzionario del Comune che, a vista dei cittadini potrebbe difendere ancora gli interessi dell'Amministrazione, per cui penso che abbiano un certo ritegno nel raccontare a Lui le loro vicissitudini e penso che possano non fidarsi del Dottor Bondì, cosa che invece non è così per come lo conosciamo noi, quindi non me ne voglia il Dottor Bondì, non sto discutendo la sua professionalità, la sua capacità e la sua onestà, però appunto perché può essere visto dai cittadini non come il loro Difensore Civico ma come funzionario pubblico, io non mi orienterei sui due Direttori Generali.

Resta la scelta sulle altre due persone che però, conoscendo personalmente l'Avvocato Bellotti, e ritenendola una persona capace e competente, non me ne voglia la seconda Signora, ma l'orientamento mio e nostro della Lega è appunto quello di proporre la candidata Bellotti Elisabetta.

PRESIDENTE

Grazie della precisazione. C'è qualche altro intervento? Camillo Parini, prego.

CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Buonasera a tutti. Presidente, Consiglieri e Sindaco, in questa seduta del Consiglio Comunale abbiamo all'Ordine del Giorno l'elezione del Difensore Civico.

Dovrebbe essere l'ultimo atto di una vicenda che ci ha coinvolto tutti e che ha costretto la maggioranza a prendere la decisione di revocare il Difensore Civico precedente perché ci siamo resi conto che si era creata una situazione insostenibile che, nel migliore dei casi, portava alla paralisi del servizio perché tale servizio si era ridotto a sterile denuncia e polemica e non ad un supporto ai cittadini per risolvere i loro problemi.

Mi sono riguardato i miei interventi che ho sempre fatto su questo tema e ho visto in essi la preoccupazione,

l'incredulità, la presa di coscienza del problema e l'assunzione di responsabilità di una decisione antipatica ma necessaria.

Probabilmente già da questa sera il Consiglio Comunale sarà in grado di uscire dal tunnel di una vicenda che era sostanzialmente iniziata con il Consiglio Comunale del 17 Novembre 2006 nel quale il Difensore Civico lanciava pesanti accuse agli uffici comunali, accuse che poi si sono rivelate immotivate e frutto di una sua personale interpretazione che esagerava i normali conflitti che si instaurano tra ruoli diversi.

Con la decisione che stiamo prendendo stiamo anche dimostrando che il ruolo del Difensore Civico viene riconosciuto dal Consiglio Comunale come un ruolo indispensabile nella gestione del rapporto tra i cittadini e l'Ente Locale.

Auspico che questo ruolo sia ricoperto da una persona che sappia essere un facilitatore, cioè una persona che punti alla soluzione del problema, sfruttando tutte le risorse che ha a disposizione, comprese anche quelle forti, ma non si limiti alla sterile denuncia del problema perché se si individua solo il cattivone di turno e si lasciano le cose come stanno, chi ha il problema se lo tiene e se il Difensore Civico è per definizione il portavoce dei problemi dei cittadini, sono loro che alla fine si terranno il problema.

Auspico anche che la scelta della persona sia condivisa dalla maggioranza e dall'opposizione per dare un segno tangibile che il Difensore Civico non sia l'amico di chi sta al potere o chi vi si oppone, ma sia una persona super partes che punta a risolvere concretamente l'istanza dei cittadini.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Marco Verpilio, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VERPILIO MARCO (FORZA ITALIA)

Grazie, Presidente. Nell'analizzare gli atti, visto che i Capigruppo hanno avuto modo di trovarsi in precedenza per vedere un po' i curriculum e sentire i candidati stessi, io ho potuto vedere solamente quelli che erano i curriculum dei candidati, però mancava quello del Dottor Bondì. Fortunatamente, anche se per poco, ho avuto modo di conoscerlo sia dal punto di vista umano che dal punto di vista amministrativo.

Non nascondo che la mia preferenza è nei suoi confronti perché, se andiamo a vedere, se analizziamo i curriculum effettivamente mi sembra quantomeno il migliore,

quantomeno a livello di preparazione, di conoscenza della macchina amministrativa.

È vero per Lui forse propende anche il fatto di conoscerlo direttamente, mentre gli altri candidati no, sicuramente, però, visto che stiamo esprimendo dei pareri personali, ritengo che la candidatura del Dottor Bondi forse in questo caso è la migliore, anche perché a questo punto se la valutazione mia personale viene fatta sulla base di curriculum, e non soltanto su coloro che hanno i requisiti, mi sembra che il curriculum del Dottor Bondi parli da solo.

Da questo punto di vista io esprimo la mia preferenza in questo senso.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Pasquale Cantafio, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Non ho capito l'intervento di Marco Verpilio, quando tu dici che esprimi il tuo parere, in questo caso parlavi singolarmente o come gruppo? Non ho capito, scusa.

CONSIGLIERE VERPILIO MARCO (FORZA ITALIA)

Parlavo a nome del gruppo, però evidentemente, visto che comunque avete avuto modo come Capigruppo di trovarvi in precedenza e so che già le posizioni sono state espresse, volevo ribadire a titolo personale soprattutto la mia scelta.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Grazie della precisazione. Per quanto ci riguarda abbiamo avuto già occasione di fare una chiacchierata nella conferenza dei Capigruppo esaminando i quattro curriculum che sono agli atti del Consiglio Comunale di questa sera.

Io non entro assolutamente nel merito perché sono tutte e quattro persone professionalmente preparate, lo abbiamo detto, non voglio ripetermi anche vista l'ora.

L'orientamento del gruppo di maggioranza lo abbiamo espresso nella conferenza dei Capigruppo e quindi non è una cosa che si nasconde, abbiamo detto in quell'occasione che dal nostro punto di vista, pur rispettando le professionalità di tutti gli altri aventi diritto a questa candidatura di Difensore Civico, proprio per un discorso che è venuto fuori nel dibattito che c'è stato nella conferenza dei Capigruppo, per una questione di discontinuità che poi sono le riflessioni che ha anticipato anche il Consigliere Girotti, per una questione anche di

discontinuità, il nostro gruppo di maggioranza è orientato verso l'Avvocato Bellotti che, lo abbiamo detto anche nell'occasione della conferenza, dal nostro punto di vista è quella che al meglio esprime le considerazioni per svolgere questo ruolo a Nerviano. Questa è un po' la sintesi.

Torno a ripetere, fermo restando che tutti e quattro, cioè gli altri restanti tre, persone degne di questo ruolo, qualificate, però poi alla fine la scelta è caduta per quanto ci riguarda su quella persona perché volevamo proprio un discorso di discontinuità e quindi questo è il nominativo che il gruppo di maggioranza propone questa sera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Marco Verpilio.

CONSIGLIERE VERPILIO MARCO (FORZA ITALIA)

Non ho capito francamente io a questo punto il discorso di Cantafio, quando dice che esprime al meglio le considerazioni per questo ruolo rispetto alla persona, più che altro non capisco il discorso di discontinuità, non mi sembra che l'Avvocato Borsani fosse il Direttore Generale, un ex Segretario o che cosa, e nemmeno la Dottoressa Fusè, se non sbaglio, avesse ricoperto ruoli di questo genere, quindi non capisco la discontinuità se con persone abitanti a Nerviano che hanno vissuto a Nerviano e che hanno lavorato a Nerviano e che hanno avuto un ruolo determinante nel Comune di Nerviano.

Sinceramente non capisco la discontinuità, perché poi, per carità, voi avete avuto modo anche di vederli e di parlarci, se io devo valutare dei curriculum, sinceramente vogliamo escludere il Dottor Bondi perché potrebbe avere, come diceva Girotti, potrebbe non essere ben visto dai cittadini che potrebbero non fidarsi ciecamente del suo operato? Gli altri due curriculum mi sembravano, sulla carta, poi sono tutti da valutare, non so se discontinuità, ma con tutto il rispetto mi sembravano quantomeno che avessero già trattato la materia amministrazione, che non cadessero dalle nuvole.

Per carità, con questo non voglio dire che la Dottoressa Bosetti... quello che è, non capisca nulla di amministrazione, per carità, però se vogliamo dare un segno di discontinuità vuol dire che ci discostiamo da quello che era prima. Quello che era prima non mi sembra che erano Segretari Generali o Direttori Generali o che, quindi vorrei cercare di capire meglio queste affermazioni sulla discontinuità.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO/DI

PIETRO - ITALIA DEI VALORI)

Questo è un termine che io ho usato anche in conferenza dei Capigruppo, probabilmente non è (Fine lato A cassetta 3) (Inizio lato B cassetta 3) che hanno avuto all'interno, e i due che non lo hanno avuto, alla fine è un percorso questo che abbiamo condiviso, se vogliamo, e lo abbiamo anche detto in quella sede là, nella conferenza dei Capigruppo, alla fine poi devi decidere, dal nostro punto di vista le riflessioni sono fatte, sono cadute per una serie di considerazioni, che non voglio assolutamente riprendere e affermare questa sera, è stato detto in conferenza, sono cadute sull'indicazione dell'Avvocato Bellotti. Tutto qua.

PRESIDENTE

Carlo Sala, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Stasera andiamo ad aprire il discorso sulla nomina del Difensore Civico, che secondo me è una figura importante.

È una figura importante e deve avere una certa autorevolezza. Io ne ho eletti due finora di Difensori Civici. Diciamo che una persona, pur non essendo stata nominata al primo turno, poi alla fine è stata riconosciuta da tutti come persona autorevole, che ha svolto il suo lavoro, è stata riconfermata e via.

La seconda chiaramente ha avuto un esito diverso, chi l'ha nominata è sempre stata quella maggioranza, questo per dire che è difficile a priori andare a garantire una figura, si cerca di individuare quella persona che secondo noi ha quelle caratteristiche che si adattano a questo ruolo.

Torno un po' al discorso di quello che più ci preme. Io nelle due elezioni del Difensore Civico ero Capogruppo di maggioranza e mi sono sempre sforzato per dire che ruolo del Consiglio Comunale è quello di dare autorevolezza al Difensore Civico.

Penso che sia importante essere nominato dai due terzi del Consiglio Comunale che non è eletto a maggioranza che può dare una parvenza di candidato di maggioranza, secondo me il massimo sarebbe l'unanimità, non perché identifico la persona che è stata candidata sia del gruppo di maggioranza che della Lega come la persona migliore, perché poi in questo dirò due parole, ma proprio con questo spirito, cioè il Consiglio Comunale investe di autorevolezza il Difensore Civico, il Difensore Civico di tutti, della cittadinanza, che poi farà bene o farà male, io sono sempre del parere, sono molto pragmatico nelle cose, logicamente lo vedremo fra quattro anni e lì giudicheremo con dati di fatto e non

con supposizioni, perché poi la verità vera è quella che poi uno dimostra.

Per quanto riguarda le persone ci preme ringraziarle, sono quattro persone... Nerviano è sempre stato fortunato, se vuoi, nelle candidature, sia nella prima che nella seconda, ha sempre avuto candidature di grosso peso e forse questo porta a dividersi sulle scelte, perché se uno è bravo e gli altri sono scarsi chiaramente la scelta è facilissima, però le quattro persone che sono state sottoposte erano tutte persone di grande levatura sia professionale che personale.

Tra l'altro io ne conosco una da tanti anni, Lo conosco come Segretario Comunale, come Direttore Generale, posso dire che mi sono sempre trovato bene, ha sempre svolto la sua funzione lavorativa in modo serio, spero che non me ne voglia se non Lo voto, però Lo ritengo una persona intelligente e capace, per cui per quanto ci riguarda aderiremo al candidato Bellotti con il principio che ho espresso prima.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento o dichiarazione? Giuseppina Sala, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Riprendo molto sommariamente quanto già dichiarato in conferenza dei Capigruppo, e anche quanto ha dichiarato il Consigliere Marco Verpilio. Se noi, senza aver visto le persone, valutiamo dai curriculum, poi qui dobbiamo fare una riflessione anche, perché sicuramente il curriculum che ha più forza è il curriculum del Dottor Bondì, oltretutto non era allegato agli atti, il Dottor Bondì mi pare che avesse dato l'autorizzazione al Sindaco di poter allegare e di reperire tutta la documentazione, ma per stessa ammissione del Sindaco durante la conferenza dei Capigruppo, dice che il Dottor Bondì ha un curriculum alto così, ha un curriculum sostanziale.

Per cui che cosa vogliamo noi dal Difensore Civico? Cosa vogliamo dare ai cittadini di Nerviano? Vogliamo dare il massimo e quando uno sceglie qualcosa, vuole scegliere il massimo, sceglie la persona qualificata, sceglie la persona con un curriculum più importante.

Ora mi si dice che forse un Segretario Comunale potrebbe, queste sono parole anche del Consigliere Girotti, sicuramente potrebbe essere in grado, però forse i cittadini lo vedono come una persona istituzionale.

Io direi che la maggior parte dei cittadini di Nerviano, quando avevano dei problemi, poi si rivolgevano sistematicamente al Dottor Bondì per risolvere alcuni problemi o per presentare i propri problemi. Già la figura

stessa del Dottor Bondì per i cittadini di Nerviano è una figura comunque calmierante, una figura dove i cittadini si sentivano di rivolgersi. Questo è stato detto anche in conferenza dei Capigruppo, conosciamo tantissimi cittadini che si sono rivolti al Dottor Bondì.

Il Dottor Bondì oltretutto ha una conoscenza della macchina amministrativa della quale ne può fare tesoro, ne fa tesoro quello che ha conosciuto, come lavorano gli uffici e serve anche, secondo noi potrebbe servire anche per la cittadinanza.

Non è vero che la figura di un Segretario Generale, di un Direttore Generale possa non essere ben vista dai cittadini. Io ho portato degli esempi, ho anche dei curriculum di alcuni Difensori Civici dei Comuni molto grandi come Torino, come altri Comuni limitrofi a noi che hanno comunque come Difensore Civico un ex Segretario Comunale.

Cosa vogliamo però noi dal Difensore Civico? Posso essere d'accordo con Sala Carlo dicendo cerchiamo di dare l'unità alla scelta di una persona che, se è eletta da tutto il Consiglio Comunale, può avere la forza, ha una forza diversa.

Noi sicuramente non mettiamo in dubbio le capacità della Dottoressa Bellotti, me ne guardo bene, non ho assolutamente nulla contro la Dottoressa Bellotti o contro le altre persone che si sono presentate, sta di fatto che per stessa ammissione della Dottoressa Bellotti in conferenza dei Capigruppo non ha mai avuto, e ripeto, non ha mai avuto rapporti con le amministrazioni, di amministrazione conosce molto poco.

Certo, potrà imparare, per l'amor del cielo, però siccome i cittadini verranno dal Difensore Civico perché si vogliono sentire tutelati o non tutelati, vogliono portare le loro istanze perché hanno qualche problema, qualche difficoltà con l'Amministrazione Pubblica, io direi che una figura che possa aver collaborato e aver avuto esperienza in Amministrazione Pubblica sicuramente è una figura più qualificante per i cittadini.

Per questo motivo, non me ne vogliono sicuramente gli altri candidati, soprattutto la Dottoressa Bellotti che avrà sicuramente la nostra stima in futuro, quando la vedremo lavorare, sicuramente lavorerà bene, ma secondo noi se facciamo una scelta qualificante, per noi la figura del Dottor Bondì è sicuramente la più qualificante che si è presentata in questa tornata. Oltretutto, per sua stessa ammissione il Dottor Bondì aveva dichiarato che avrebbe dedicato molto tempo, in quanto in pensione, al Comune di Nerviano.

Forse ci lasciamo perdere un'opportunità, ci lasciamo scappare un'opportunità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Il Sindaco voleva fare una precisazione. Prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Io ho ascoltato tutti e devo dire che mi spiace che non si possa raggiungere, anche se, come diceva il Consigliere Carlo Sala, forse questa sera un passo in avanti rispetto al passato lo si è fatto, avendo la possibilità di eleggere un Difensore Civico con una maggioranza larga.

Io credo questo. Io penso che chi ha svolto una funzione dirigente per vent'anni all'interno della struttura comunale abbia necessariamente, perché così funziona, instaurato ovviamente dei rapporti di carattere interpersonale.

Quello che noi cerchiamo, Giuseppina Sala, non è tanto uno esperto di diritto amministrativo, perché poi tra l'altro è requisito posseduto da tutti, due hanno diploma di laurea e gli altri due, uno è un Segretario Comunale e Direttore Generale in pensione e l'altro esercita ancora l'attività, ma penso al principio della terzietà, ovverosia colui che negli ultimi vent'anni ha contribuito in maniera determinante alla formazione degli atti che questo Municipio ha adottato, quindi non tanto e non solo come figura di Segretario Generale, ma come Direttore Generale, credo che sia, fermo restando l'assoluta imparzialità dal punto di vista personale, però penso sia davvero difficile, forse più complicato che non per altri, avere una visione un po' distaccata rispetto a quello che sono stati gli atti che le Amministrazioni che ci hanno preceduto hanno formato nel tempo.

Per questo io credo, e concordo con il Consigliere Sala Carlo quando si dice poi vanno valutati sul campo, non necessariamente, io ho avuto modo di conoscere Difensori Civici di altri Municipi, qualcuno di loro non aveva alcuna esperienza e ha svolto la funzione, devo dire, in maniera egregia.

Io l'ho detto in conferenza dei Capigruppo e lo ribadisco qui, io ho notato nell'Avvocato Bellotti se non altro una grande forza di volontà, una grande determinazione, se posso usare questo termine, nel voler mettersi a disposizione della comunità nervianese per svolgere in maniera, io sono convinto, egregia la sua funzione di Difensore Civico.

È chiaro che quando si va ad una votazione implicitamente si esprime un giudizio ma, facendo mie le parole di Carlo Sala, penso che tutti i candidati siano sufficientemente intelligenti per dire che qui non è che

siamo qui per fare un dispetto a qualcuno, almeno questo me lo auguro, perché se questa fosse la chiave di lettura sarebbe veramente meschino, ma siamo qui per cercare di trovare insieme una soluzione ad una vicenda che è nata, come ricordava il Consigliere Parini Camillo, un po' di tempo fa, che per certi versi si è conclusa, sicuramente si è conclusa dal punto di vista amministrativo, si concluderà anche penso dal punto di vista penale, ma lo sforzo, l'idea di questa sera è proprio quella di cercare di giungere ad una soluzione la più condivisa possibile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Angelo Leva, prego.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Io ho avuto l'opportunità di leggere il curriculum e di incontrare le quattro persone candidate a questa carica di Difensore Civico. Ho cercato da estraniarmi da quella che era l'esperienza personale perché ho lavorato per tanti anni a contatto tutti i giorni con il Dottor Bondì, quindi sono andato a rileggermi di nuovo il curriculum e ho fatto mente locale su quello che è successo durante i due incontri che abbiamo avuto.

Il Sindaco parlava di forza di volontà e determinazione. Io credo che le motivazioni dei candidati fossero identiche per tutti, quindi la forza di volontà e determinazione è uscita da tutte e quattro le persone che abbiamo sentito, era forte la motivazione da parte di tutti, per un modo o per l'altro. Il discorso della discontinuità credo di averlo capito dalle parole di Cantafio legate soprattutto al Dottor Bondì perché ha lavorato per vent'anni qui a Nerviano.

Io volevo ricordare che ha lavorato a Nerviano sotto diversi colori politici a livello amministrativo, perché ha lavorato con l'Amministrazione DC-PSI quando c'era Chiappa e quando c'era Borsani, ha lavorato con due commissari, ha lavorato con l'Amministrazione Parini e l'Amministrazione Girotti, poi con l'Amministrazione Cozzi Enrico per un certo periodo, quindi trasversalmente rispetto a tutto quello che è successo.

Con quello che è successo a Nerviano, con nervianopoli, è venuto fuori candido come un giglio senza nessun problema, senza nessuno strascico rispetto a quello che è successo.

Per quanto riguarda il curriculum, io l'ho già detto in conferenza dei Capigruppo, li ho guardati bene e, a fronte delle motivazioni, credo che nonostante non sia... anzi, le parole del Sindaco sono la terzietà della persona e la non necessità di avere esperienza per quanto riguarda

l'amministrativo rispetto a quello che è il tributario, che è il ramo specifico che nel quale ha lavorato la Dottoressa Bellotti fino ad oggi.

A fronte di quello, se io dovessi andare ad analizzare il curriculum, l'ho già detto in conferenza dei Capigruppo, il curriculum della Dottoressa Bellotti sarebbe l'ultimo dei quattro, gli altri tre candidati per un modo o per l'altro hanno caratteristiche.

L'altra donna avvocato per cinque anni ha ricoperto la carica di Capogruppo in un Consiglio Comunale, ha ricoperto la carica di giudice conciliatore, avvocato amministrativo e quindi, se perché membri di una casta, i due Segretari Comunali dovevano non essere idonei a quella che è la funzione del Difensore Civico, tra le due persone avrei scelto l'altro avvocato con esperienza amministrativa, con esperienza di Consigli Comunali e di giudice conciliatore.

Siccome non ritengo membro di una casta in cima a questa piramide e comunque nonostante i vent'anni di Segretario Comunale a Nerviano, il Dottor Bondì, nel bene e nel male, positività e negatività, quello che può essere aver formato le persone, può essere anche conoscere quali sono i punti di forza ed i punti deboli di una persona e poter sfruttare questa cosa, quindi qualcuno lo vede con un fatto negativo che ha lavorato per vent'anni a Nerviano, io lo considero un fatto positivo.

A fronte di tutto questo il mio voto andrà al Dottor Bondì.

PRESIDENTE

Grazie. Penso che tutti si sono espressi, passiamo perciò alla votazione. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Basta solo il cognome.

Floris, Cozzi Massimo e Colombo sono nominati scrutatori e vengano qui (Dall'aula si replica fuori campo voce).

INTERVENTO

Probabilmente qualcuno ha piegato due schede anziché una, quindi riprendetevi la schedina.

(Segue votazione)

PRESIDENTE

La votazione dà il seguente risultato.

Consiglieri presenti in aula 20, Consiglieri votanti 20, schede rinvenute nell'urna 20.

Hanno ricevuto i voti i seguenti candidati:

- Bondì 4 voti.
- Bellotti 16 voti.

Il Presidente visto l'esito della votazione elegge Difensore Civico del Comune di Nerviano per la durata di anni 4, decorrenti dalla data di prestazione del giuramento, così come previsto dall'articolo 3, comma 1 e articolo 12, comma 3, del regolamento del Difensore Civico la Signora Avvocato Bellotti Elisabetta.

Successivamente il Presidente legge la seguente proposta di deliberazione relativa all'indennità e agli altri emolumenti spettanti al Difensore Civico.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 5 del regolamento del Difensore Civico che stabilisce le competenze economiche, l'indennità di presenza per la partecipazione, a richiesta, alle adunanze del Consiglio e della Giunta Comunale e di Commissioni previste o costituite in base a disposizioni di legge, nonché il rimborso delle spese di viaggio ed il trattamento di missione, per i viaggi compiuti fuori dal territorio comunale per motivi relativi all'esercizio del suo incarico;

Visto in particolare il punto 1 del predetto art. 5 che recita "Al Difensore Civico spetta un'indennità di funzione fissata dal Consiglio Comunale in misura non superiore all'indennità di carica ordinaria spettante agli Assessori. Il periodo di assenza ingiustificata che comporta la decadenza non dà diritto alla corresponsione dell'indennità";

Dato atto che l'indennità attualmente corrisposta è pari a € 494,93.= mensili lordi;

Ritenuto di confermare l'attuale indennità di funzione nella misura di cui sopra;

Visti i pareri sopra riportati, espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. di confermare nella misura di € 494,93.= mensili lordi l'indennità di funzione stabilita per il Difensore Civico comunale dall'art. 5, comma 1, del relativo regolamento;
2. di evidenziare che al predetto spetta ai sensi del citato art. 5, comma 2, il rimborso delle spese di viaggio ed il trattamento di missione nella misura e con le modalità previste dal D. Lgs. n. 267/2000 per gli amministratori locali, per i viaggi compiuti fuori dal territorio comunale per motivi relativi all'esercizio del suo incarico.

Il Presidente mette in votazione la proposta di deliberazione di cui sopra.

Consiglieri presenti in aula 20; C'è qualcuno che si astiene? 0; Votanti 20; C'è qualcuno contrario? 0; Votanti favorevoli? 20.

Visto l'esito della votazione il Presidente dichiara approvata la proposta di deliberazione. Habemus definitio civic.

Buonasera a tutti, ci vediamo domani sera alle 8:30 per la continuazione del Consiglio.